

Relazione e Bilancio di Setefi S.p.A. dell'esercizio 2010

Setefi S.p.A.

Sede Legale e Operativa: Viale Giulio Richard, 7 - 20143 Milano - Italia

Capitale Sociale 8.450.000,00.

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al N° 08449660581

Iscritta al n.12345 nell'Elenco Generale degli Intermediari Finanziari e all'Elenco Speciale di cui all'art.107 del D.Lgs. 385/93 al n. 19312.8.

Società unipersonale

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Società controllante:

Moneta S.p.A.

Sede Legale Via dell'Indipendenza 2, Bologna

Iscritta nell'Elenco Generale degli Intermediari Finanziari al N° 35440 e all'Elenco Speciale di cui all'art.107 D.Lgs. 385/93 al n. 32896.3.

Società unipersonale

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Percentuale detenuta del capitale sociale di Setefi S.p.A.: 100%

Natura dell'attività svolta:

Setefi S.p.A.:

- è iscritta dal 12 Febbraio 1992 nell'Elenco Generale degli intermediari finanziari tenuto dall'U.I.C., numero di iscrizione 12345;
- è abilitata all'esercizio delle seguenti attività finanziarie:
 - attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma;
 - attività di prestazione di servizi di pagamento;

oltre alle succitate attività finanziarie può esercitare, per espresse previsioni di legge, solo attività strumentali e connesse a quelle finanziarie svolte.

Assemblea Ordinaria degli Azionisti: 23 Marzo 2011

Consiglio di Amministrazione

Mario Boselli

Presidente

Angelo Roncareggi

Consigliere, VicePresidente

Paolo Baessato

Consigliere

Marco Cesareo

Consigliere

Enrico Lironi

Consigliere

Orazio Palazzolo

Consigliere

Marco Santini

Consigliere

Armando Selva

Consigliere

Tito Nocentini

Consigliere

Collegio Sindacale

Livio Torio

Presidente

Massimo Broccio

Sindaco Effettivo

Michele Viggiano

Sindaco Effettivo

Paolo Ceruzzi

Sindaco Supplente

Paolo Giulio Nannetti

Sindaco Supplente

Direttore Generale

Maurizio Manzotti

Vice Direttore Generale

Ilario Bolis

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Sommario del fascicolo completo

Relazione sull'andamento della Gestione

Relazione della Società di Revisione

Relazione del Collegio Sindacale

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Prospetto della Redditività complessiva

Rendiconto Finanziario

Nota Integrativa

- parte A: politiche contabili
- parte B: informazioni sullo Stato Patrimoniale
- parte C: informazioni sul Conto Economico
- parte D: altre informazioni

Bilancio della Capogruppo

Relazione sull'andamento della gestione

Signor azionista,

il conto economico dell'esercizio 2010 si è chiuso con un risultato positivo.

L'utile netto ammonta infatti a 100.008 migliaia di Euro con un incremento del 42,4% circa rispetto all'esercizio 2009 (70.210 migliaia di Euro).

Si rammenta che il risultato al 31.12.2009 è stato interessato dalla presenza di proventi non ricorrenti riconducibili alla cessione delle azioni detenute in Visa Inc. e Mastercard Inc., pari a 6.880 migliaia di Euro (6.954 migliaia di Euro al netto dell'effetto fiscale per circa 74 migliaia di Euro).

Depurando l'utile ed i principali Margini al 31.12.2009 dalla succitata componente non ricorrente si registrano i seguenti risultati (con riferimento al Conto Economico riclassificato riportato nel paragrafo "Risultati economici" che segue):

- Margine di intermediazione: registra un incremento del 40% passando dai 136,4 milioni di Euro al 31.12.2009 ai 190,5 milioni di Euro del 31.12.2010 (54,1 milioni di Euro in valore assoluto); ciò anche a fronte di un incremento rispetto al 2009 dei volumi totali transati sui POS di Setefi del 38% circa in termini di numero operazioni e del 34% in termini di importo.

- Oneri operativi: sono cresciuti del 10,3%; il rapporto costo/income è sceso al 23,1%, rispetto al 29% registrato al 31.12.2009 (per effetto della maggior crescita del margine di intermediazione rispetto ai costi operativi).

- Risultato Lordo: presenta un incremento del 58% passando da 93,1 milioni di Euro del 31.12.2009 a 147,1 milioni di Euro del 31.12.2010 (circa 54 milioni di Euro in valore assoluto); si registra anche una crescita degli "Altri proventi netti di gestione" (passati da 15,5 milioni di Euro al 31.12.2009 a 23,2 milioni di Euro del 31.12.2010).

- Utile netto: registra una crescita del 58% passando da 63,3 milioni di Euro al 31.12.2009 a 100 milioni di Euro al 31.12.2010 (36,7 milioni di Euro in valore assoluto).

Nel prosieguo della relazione sono commentati i risultati economici dell'esercizio ed i principali dati statistici che sintetizzano l'andamento della gestione.

Cenni sullo scenario economico ed il mercato di riferimento

La stima sintetica del quadro congiunturale, prodotta periodicamente da Banca d'Italia, evidenzia che le prospettive per la crescita dell'economia mondiale sono oggi più favorevoli e diffuse, nonostante le turbolenze sul debito europeo (nemesse negli ultimi mesi del 2010 e che si presume perdureranno fino a metà del 2011). In particolare viene confermata l'espansione delle economie emergenti e, fra i paesi avanzati, della Germania; migliorano inoltre le valutazioni sulla dinamica dell'economia americana. Tuttavia lo scenario potrebbe variare in entrambe le direzioni per il permanere di forti elementi di incertezza.

L'inflazione al consumo nei paesi avanzati risente dei rincari delle materie di base, ma le variazioni dei prezzi rimangono per ora modeste (per la presenza di ampi margini di capacità produttiva inutilizzata). Nelle principali economie l'attività continua ad essere sostenuta da interventi di politica monetaria e fiscale.

Con riguardo all'Eurozona, dopo il rallentamento registratosi nel 2° semestre 2010, l'economia registra attualmente una fase di moderata espansione economica (PIL + 1,7%), in buona parte riflettendo la ripresa degli ordinativi dall'estero; per l'anno in corso si prevede comunque un ritmo di espansione di poco più basso rispetto al 2010.

Gli indicatori sulle aspettative di inflazione rimangono coerenti con l'obiettivo di stabilità dei prezzi dell'Eurosistema.

Le vendite al dettaglio hanno continuato a flettere nell'ultimo semestre del 2010 e la fiducia dei

consumatori sembra essere ancora frenata dall'incertezza delle prospettive.

In Italia la ripresa economica si profila debole e incerta anche per il biennio 2011-2012 (PIL circa +1%); il PIL italiano cresce meno di quello complessivo dell'Eurozona (anche in Italia il principale impulso all'attività economica ha continuato a provenire dalle esportazioni).

I comportamenti di consumo delle famiglie si confermano improntati alla cautela, risentendo della debolezza del reddito disponibile e delle prospettive incerte sulle condizioni del mercato del lavoro (tale tendenza viene prevista anche per il 2011).

Con riferimento al mercato delle carte di pagamento (tra cui le carte prepagate e ricaricabili), si segnala che le stesse hanno acquisito sempre più importanza in qualità di strumento capace, dal lato dell'offerta, di supportare lo sviluppo di un business ancora in evoluzione e, dal lato della domanda, di agevolare la concretizzazione di progetti ed obiettivi di vita.

Una recente indagine effettuata da uno dei primari Circuiti Internazionali sull'evoluzione dei sistemi di pagamento nel nostro continente, mette in luce numerose differenze tra un paese e l'altro. Se è vero infatti che la media europea dei pagamenti effettuati con il contante/assegno è di poco superiore al 60%, in Olanda, Norvegia e Belgio il ricorso al contante si è già drasticamente ridotto al 40%, a favore delle carte di pagamento. Ancora al di sotto della media europea, c'è un gruppo di otto stati, composto da Francia, Inghilterra, Danimarca, Finlandia, Svizzera, Spagna, Svezia e Germania, mentre l'Italia è in fondo alla classifica, con altri sei paesi, in quanto l'utilizzo del contante interessa quasi l'80% dei pagamenti.

Relativamente alle categorie merceologiche, pagare con le carte di credito o di debito, è diventato ormai un'abitudine consolidata in Europa, in media, presso gli hotel (con il 45% dei pagamenti); presso agenzie di viaggi, autonoleggi e compagnie aeree (con il 40%); presso le stazioni di rifornimento di benzina e di negozi di moda (con il 38%). Tale risultato presenta ancora notevoli margini di crescita in Italia (che storicamente registra una minor propensione all'uso delle carte di pagamento).

Nel 2010, i volumi transati (credito e debito) hanno registrato una crescita, seppur inferiore a quella del 2009 a causa della situazione congiunturale globale. Ciò compensa, a livello di mercato, la riduzione registratasi rispetto a Dicembre 2009 delle commissioni medie corrisposte dagli operatori commerciali.

L'entrata in vigore nel nostro ordinamento della Direttiva Europea 2007/64 (relativa ai servizi di pagamento - recepita dal Governo il 22 Gennaio 2010) dovrebbe incentivare già nei prossimi anni l'uso di strumenti di pagamento non cartacei; lo sviluppo di nuovi strumenti di pagamento intende supportare l'uso della moneta elettronica anche per micro pagamenti.

Linee strategiche

Setefi ha proseguito la propria azione secondo le linee guida individuate in accordo con la Capogruppo. Lo sviluppo delle attività prosegue con la costante attenzione rivolta al mantenimento e sviluppo della clientela, al mantenimento delle "best practice" di mercato e di adeguati livelli di sicurezza delle attività nonché ad assicurare con continuità la scalabilità della macchina operativa per far fronte ai crescenti volumi gestiti.

Struttura interna e assetto organizzativo

Il Consiglio di Amministrazione di Setefi del 6 Aprile 2010 ha, tra l'altro, provveduto a nominare:

- il Dr. Maurizio Manzotti Direttore Generale di Setefi;
- il Dr. Ilario Bolis Vice Direttore Generale di Setefi.

Con decorrenza 1° Luglio 2010 la Società ha provveduto, con il benestare delle competenti funzioni della Capogruppo, ad una revisione della propria struttura organizzativa, sottoposta al Consiglio di Amministrazione del 28 Luglio 2010 unitamente al nuovo Organigramma ed al "Regolamento delle strutture". Il nuovo assetto organizzativo ha l'obiettivo di ottimizzare la struttura precedentemente adottata adeguando nel contempo la realtà aziendale all'evoluzione degli scenari di mercato.

Nuove iniziative, consolidamento dei processi e messa in sicurezza

Il continuo efficientamento e miglioramento dei processi nonché la fortissima attenzione ai costi è proseguita nel 2010 addirittura rafforzandosi (come dimostrato anche dal rapporto cost income attestato al 23% rispetto al 29% del 31.12.2009).

Delta azione ha consentito di mantenere comunque un adeguato livello di costi (a fronte di volumi crescenti) e di attuare:

- i progetti di investimento necessari ad adeguare costantemente la macchina operativa;
- nuove iniziative progettuali per garantire il mantenimento degli attuali livelli di servizio ai clienti e alla Banca, la costante ottimizzazione e adeguamento quali/quantitativo dei sistemi informativi, il sostegno allo sviluppo del business e della clientela.

Anche questo forte presidio ha contribuito significativamente a generare un risultato decisamente positivo per Setefi.

Nell'ambito delle iniziative intraprese si possono menzionare i seguenti interventi effettuati nel 2010 e/o in corso di progettazione e perfezionamento, in aree ritenute di primaria importanza:

- completamento Business continuity e Disaster recovery;
- avvio del progetto per lo sviluppo di carte contactless: possibilità per il gruppo di implementare nuovi servizi a valore aggiunto con l'utilizzo di nuovi strumenti, come quelli relativi alle nuove tecnologie contactless;
- potenziamento ed efficientamento dell'architettura dei sistemi informatici ed operativi necessari a supportare la gestione dei pagamenti effettuati in e-commerce, anche a sostegno di volumi crescenti;
- interventi sulle infrastrutture tecnologiche al fine di supportare l'operatività di acquirer crossborder;
- sviluppo e ampliamento delle funzionalità del sistema datawarehouse aziendale.

Andamento dell'attività caratteristica

L'area Issuing, in funzione delle linee strategiche adottate, rappresenta attualmente un settore minore dell'attività complessiva di Setefi, in quanto tale attività è svolta in proprio dalle Banche del Gruppo. Il profilo di rischio, già minimo, che tale area di attività comporta, è costantemente monitorato.

Le iniziative in tale area sono attentamente valutate e riguardano progetti, anche con primari partners commerciali, che garantiscano a Setefi adeguati livelli di sicurezza, garanzia e controllo dei rischi.

Di recente è stato avviato un progetto (con primario operatore commerciale della GDO) per la gestione e la promozione di una carta di credito co-branded (di tipo privato) emessa da Setefi; tale iniziativa consentirà il pagamento di prodotti e servizi presso i punti vendita dell'operatore commerciale.

L'area Acquiring, continua a rappresentare la principale fonte di ricavi per Setefi.

L'ottimizzazione dei processi operativi e commerciali ed il continuo processo di adeguamento della struttura, unitamente all'impegno profuso anche in attività di relazione ed assistenza personalizzata a primaria clientela, hanno consentito di registrare un significativo incremento delle transazioni credito e pagobancomat gestite da Setefi, rispetto allo stesso periodo del 2009 (sia in termini di numero di operazioni che di importo transato).

In generale in corso d'anno Setefi è riuscita a contrastare, in termini efficaci, il decremento della commissione media sull'acquiring dovuta all'ingresso di altri player e la forte pressione competitiva.

Delta commissione media rappresenta un driver essenziale nella determinazione dei risultati dell'azienda (ed in particolare del Margine di intermediazione).

Nel corso dell'anno è proseguita in maniera costante ed incisiva l'azione di sviluppo sui c.d. "grandi clienti". Tale risultato è stato reso possibile anche grazie a quanto posto in essere da Setefi in termini di miglioramento dei processi, sviluppo delle attività ed affidabilità delle proprie piattaforme tecnologiche.

Detto risultato è anche frutto della già citata azione svolta da Setefi, finalizzata al mantenimento di una efficiente struttura dei costi (che ha consentito di supportare politiche commerciali più aggressive).

Setefi ha avviato nel corso del 2010 un progetto pilota per fornire servizi di pagamento senza stabilimento in territorio elvetico, riconducibili all'attività di acquisizione di strumenti di pagamento (c.d. acquiring), pianificando di offrire in futuro detto servizio anche in altri paesi dell'Unione Europea (nel rispetto di quanto previsto dalle autorità competenti).

Nell'area **Processing** Setefi persegue l'obiettivo di una continua verifica dell'economicità e del mantenimento del livello quali/quantitativo dei servizi offerti. La produzione delle carte registra risultati significativi, sia in termini quantitativi che qualitativi, in presenza di un significativo incremento dei volumi.

E' da menzionare l'attivazione nel 2010 (ed il positivo andamento) del progetto che prevede l'utilizzo di carte con tecnologia "contactless" (MasterCard PayPass). Setefi e Intesa Sanpaolo hanno dedicato un forte impegno ed attenzione a detto progetto che ha coinvolto operatori commerciali primari e non concorrenti tra loro (GDO, Petrolifere, Editoriali). La tecnologia "contactless" facilita l'utilizzo dei pagamenti con le carte anche per effettuare transazioni di importo limitato, senza che la carta lasci mai la mano del titolare. La carta "PayPass" consente di effettuare transazioni senza la necessità di "strisciarla" o inserirla nel lettore ma semplicemente avvicinandola ad esso; ciò è possibile grazie al microchip presente all'interno della carta e dotato di tecnologia RFID a radio frequenza.

L'attività relativa ai "**Progetti speciali**" è stata orientata all'ottimizzazione ed al mantenimento dei progetti attivi (in particolare con primarie società petrolifere, di telecomunicazione e del settore trasporti). Particolare impegno è inoltre dedicato all'ulteriore sviluppo dei rapporti commerciali in essere nonché alla realizzazione di nuovi progetti anche in collaborazione con la Capogruppo e con utilizzo di nuove tecnologie.

Rapporti con i Circuiti Internazionali

E' stato perfezionato e reso operativo con CUP (China UnionPay Co Ltd) un accordo, che consente l'acquiring diretto da parte di Setefi, delle carte con il marchio CUP, permettendo a Setefi stessa ed al Gruppo di ampliare la gamma dei servizi messi a disposizione degli esercenti. CUP è un primario Circuito cinese di carte di pagamento (interessato ad espandere la rete di accettazione delle proprie carte in Italia); fanno parte della rete CUP circa 240 banche nazionali ed estere, le cui carte vengono accettate in 68 paesi e regioni.

Il progetto sta riscuotendo un andamento più che positivo (e superiore alle aspettative) sia in termini di volumi che di gradimento da parte dei principali clienti.

Risultati economici

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati dell'esercizio, è stato predisposto un conto economico riclassificato sintetico; si fa riferimento a valori confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

I dati economici riclassificati tengono conto del fatto che il risultato al 31.12.2009 è stato interessato dalla presenza di proventi non ricorrenti, riconducibili alla cessione delle azioni detenute in Visa Inc. e Mastercard Inc., pari a 6.880 migliaia di Euro (6.954 migliaia di Euro al netto dell'effetto fiscale per circa 74 migliaia di Euro).

Pertanto depurando l'utile ed i principali Margini al 31.12.2009 dalla succitata componente non ricorrente si registrano i seguenti risultati:

Conto economico riclassificato

Dati in milioni di Euro

Voci di Conto Economico	31/12/2010	31/12/2009	Variazioni	Variazioni
			%	assolute
Interessi Netti	0,0	-0,2	-83%	0,2
Dividendi	0,0	0,0	-100%	0,0
Commissioni nette	167,3	121,1	38%	46,2
Altri proventi (oneri) di gestione	23,2	15,5	50%	7,8
PROVENTI OPERATIVI NETTI	190,5	136,4	40%	54,1
Spese del personale	-16,8	-14,3	17%	-2,5
Altre Spese Amministrative	-26,1	-24,5	7%	-1,6
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-1,1	-1,1	2%	0,0
ONERI OPERATIVI	-44,0	-39,9	10%	-4,1
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	146,4	96,4	52%	50,0
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	1,2	-1,0	-220%	2,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-0,5	-2,4	-78%	1,9
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenze e su altri investimenti	0,0	0,0	510%	0,0
RISULTATO CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	147,1	93,1	58%	54,0
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-47,0	-29,8	58%	-17,2
RISULTATO NETTO	100,0	63,3	58%	36,8
Proventi non ricorrenti: utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	0,0	7,0	-100%	-7,0
RISULTATO NETTO	100,0	70,2	42%	29,8

Proventi Operativi Netti

Sono aumentati del 40% circa rispetto all'esercizio 2009, passando da 136,4 milioni di Euro del 31.12.2009 a 190,5 milioni di Euro del 31.12.2010 (54,1 milioni di Euro in valore assoluto).

Interessi netti

Sono composti essenzialmente dagli Interessi netti verso Banche (Intesa Sanpaolo); nell'esercizio chiuso al 31.12.2010 sono risultati negativi per circa -36 migliaia di Euro, rispetto a -213 migliaia di Euro al 31.12.2009; data l'attuale operatività di Setefi, detto margine continua a rappresentare una componente decisamente marginale dei Proventi Operativi Netti. La variazione rispetto al 2009 è sostanzialmente ascrivibile alla diminuzione dei tassi medi di interesse passivi.

Commissioni nette

Sono aumentate del 38% circa rispetto all'esercizio 2009 passando da 121,1 milioni di Euro del 31.12.2009 a 167,3 milioni di Euro del 31.12.2010 (46,2 milioni di Euro in valore assoluto).

In particolare

-Commissioni attive:

I ricavi per commissioni attive, nel loro complesso, sono passati dai 227,4 milioni di Euro del 31.12.2009 a 312,1 milioni di Euro del 31.12.2010 con un incremento del 37% (circa 84,7 milioni di Euro in valore assoluto).

I ricavi da cattura dati sono pari a circa 2 milioni di Euro.

Le commissioni per la gestione delle carte delle Banche del Gruppo gestite da Setefi sono passate dai 49,9 milioni di Euro del 31.12.2009 ai 70,5 milioni di Euro del 31.12.2010 (circa 20,6 milioni di Euro in valore assoluto).

Le commissioni lorde da commercianti a fronte dei servizi finanziari erogati da Setefi (acquiring e PagoBancomat) registrano un incremento rispetto al 2009.

In particolare:

- le commissioni per l'accettazione in pagamento delle carte Moneta/VISA/MC (acquiring) sono aumentate del 35% circa rispetto al 31.12.2009 (passando dai 112,7 milioni di Euro del 31.12.2009 ai 152,4 milioni di Euro del 31.12.2010);
- le commissioni PagoBancomat sono aumentate del 43,6% circa rispetto all'esercizio 2009 (passando dai 42,7 milioni di Euro al 31.12.2009 ai 61,3 milioni di Euro al 31.12.2010).

Si registra un incremento delle commissioni da Circuiti Internazionali passate dai 12,9 milioni di Euro del 31.12.2009 ai 15,4 milioni di Euro del 31.12.2010 (circa 2,5 milioni di Euro in valore assoluto). Tale variazione è principalmente ascrivibile all'incremento dei volumi rivenienti dalla migrazione delle attività ex Sanpaolo (operazioni su ATM).

-Commissioni passive:

I costi per commissioni passive, nel loro complesso, sono passati dai 106,3 milioni di Euro del 31.12.2009 ai 144,8 milioni di Euro del 31.12.2010.

In particolare, i criteri e le condizioni per la remunerazione delle attività:

- di promozione e supporto commerciale prestate dalle Banche nella diffusione dei servizi erogati da Setefi,
- poste in essere dalla Capogruppo relativamente ai flussi finanziari derivanti dalle transazioni transitate nelle apparecchiature POS gestite da Setefi ed effettuate mediante il servizio di accettazione delle carte PagoBancomat, hanno originato l'appostazione nel Conto Economico della Società di:
 - commissioni a carico di Setefi per le attività poste in essere da Banche del Gruppo e/o da Terzi per la promozione dei servizi finanziari erogati da Setefi stessa, pari a 5,7 milioni di Euro;
 - commissioni a carico di Setefi (PagoBancomat) a fronte delle attività poste in essere dalla Capogruppo passate dai 25,2 milioni di Euro del 31.12.2009 ai 35,1 milioni di Euro del 31.12.2010.

Inoltre va menzionato che le commissioni sul transato con carte Intesa Sanpaolo e/o di Altre Emittenti sul circuito MONETA sono pari a 8 milioni di Euro. Tali costi sono strettamente correlati all'incremento dei volumi transati e delle carte in circolazione.

Il 65% circa delle commissioni passive sono rappresentate dalle commissioni corrisposte ai circuiti internazionali, costi che Setefi sostiene per i servizi resi dai circuiti VISA, MC, JCB e CUP nonché dai membri corrispondenti, aderenti ai circuiti sopraindicati. Tale posta è passata dai 70,2 milioni di Euro del 31.12.2009 ai 94,6 milioni di Euro del 31.12.2010. Detti costi sono strettamente correlati all'incremento dei volumi transati.

Altri proventi e oneri di gestione:

Sono pari a circa 23,2 milioni di Euro (di cui: ricavi derivanti dalla concessione in uso dei POS installati di proprietà di Setefi pari a 20,3 milioni di Euro).

Proseguendo nell'esame delle componenti del Risultato della gestione operativa si segnalano:

Oneri Operativi

Sono aumentati del 10 % circa rispetto all'esercizio 2009 passando da 39,9 milioni di Euro del 31.12.2009 a 44 milioni di Euro del 31.12.2010 (4,1 milioni di Euro in valore assoluto).

Sono composti da:

Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative): sono passate dai 38,8 milioni di Euro del 2009 ai 42,9 milioni di Euro del 2010 (con una variazione di circa 4,1 milioni di Euro in valore assoluto).

In particolare:

- **Spese del personale** (Dipendente; Distaccato; Interinali; Amministratori): sono aumentate del 17 % rispetto al 2009, passando dai 14,3 milioni di Euro ai 16,8 milioni di Euro del 2010 (con una variazione di circa 2,5 milioni di Euro in valore assoluto).

Nelle spese per il personale sono compresi anche i costi relativi al personale distaccato presso Setefi da Capogruppo/Società del Gruppo.

Al riguardo si segnala:

- che la miglior stima attuale a fronte di premi ed incentivi per il Personale al 31.12.2010, è stata rilevata in contropartita ai Fondi per Rischi e oneri in ottemperanza ai principi IAS;
- l'incremento delle risorse a libro matricola, passate da 247 a 281 unità al 31.12.2010;
- che le risorse interinali sono pari a n.47 unità (57 unità al 31.12.2009);
- che i distacchi di personale in ingresso sono pari a n. 6 risorse distaccate da Società del Gruppo presso Setefi (pari a n. 3 risorse al 31.12.2009); i distacchi di personale in uscita sono pari a n. 3 risorse distaccati presso altra Società del Gruppo;
- che il 31.12.2010 è scaduto, tanto per i Dirigenti quanto per gli impiegati, il CCNL del Commercio e che lo stesso non è stato ancora rinnovato.

- **Altre spese amministrative:** sono passate dai 24,5 milioni di Euro del 2009 ai 26,1 milioni di Euro del 2010 (con una variazione di circa 1,6 milioni di Euro in valore assoluto).

Al riguardo si segnala che, con decorrenza 1° Gennaio 2010, la società ha revisionato ed efficientato i contratti di leasing operativo in essere al 31.12.2009.

Si registra una diminuzione dell'IVA indetraibile per pro_rata, pari a 4,6 milioni di Euro al 31.12.2010 rispetto a 4,8 milioni di Euro al 31.12.2009. La percentuale dell'IVA indetraibile pro_rata è attestata al 94%.

Si evidenzia che:

- la Direttiva n. 2008/8/CE del 12 febbraio 2008 ha apportato rilevanti modifiche alla Direttiva n. 2006/112/CE del 28 novembre 2006, per quanto riguarda il luogo delle prestazioni di servizi (e di intermediazione);
- con l'ausilio delle competenti funzioni della Capogruppo è stato ulteriormente rivisto il trattamento IVA di alcune commissioni passive verso Circuiti Internazionali (da imponibili a esenti).

Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa.

Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali:

È pari a circa 1.149 migliaia di Euro (rispetto alle 1.131 migliaia di Euro al 31.12.2009); gli ammortamenti sono stati determinati con l'applicazione delle aliquote fiscali, in quanto le medesime sono ritenute rappresentative della durata economico - tecnica dei singoli cespiti, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Non sono stati effettuati, né in questo esercizio, né in esercizi precedenti, ammortamenti anticipati.

Risultato della gestione operativa

È aumentato del 52% circa passando dai 96,5 milioni di Euro del 31.12.2009 ai 146,4 milioni di Euro del 31.12.2010 (49,9 milioni di Euro in valore assoluto).

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri:

Sono pari a 1,2 milioni di euro (composto da - 353 migliaia di Euro per accantonamenti ascrivibili ad oneri diversi compensati dal rilascio di 1.538 migliaia di Euro per fondi ritenuti non più necessari).

Rettifiche di valore nette su crediti:

Sono composte da:

- Utili/perdite da cessione di attività finanziarie.

Ricomprendono:

. perdite da cessione di crediti: le perdite conseguenti alle cessioni di crediti pro soluto (che consentono un realizzo della perdita in modo definitivo e fiscalmente rilevante) effettuate in corso d'anno, sono pari a circa 183 migliaia di Euro rispetto alle 597 migliaia di Euro al 31.12.2009;

e da

. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti.

Sono pari a - 349 migliaia di Euro (composti esclusivamente da rettifiche di valore), rispetto alle -1.808 migliaia di Euro al 31.12.2009 (composti da rettifiche di valore per -1.837 migliaia di Euro e riprese di valore per circa 29 migliaia di Euro).

Si è provveduto alla periodica valutazione dell'adeguatezza della Riserva collettiva sui crediti in bonis, secondo quanto previsto dallo IAS 39, mantenuta invariata rispetto al 31.12.2009.

Risultato Corrente al lordo delle imposte

Presenta un incremento del 58% passando da 93,1 milioni di Euro del 31.12.2009 a 147,1 milioni di Euro del 31.12.2010 (circa 54 milioni di Euro in valore assoluto).

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Al 31.12.2010 si registrano imposte di competenza (Ires ed Irap) per 47 milioni di Euro contro i 29,8 milioni di Euro del 2009.

A partire dal 2004 la Capogruppo e le Società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117 - 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal DLgs. N° 344/2003.

Risultato Netto

Il Risultato netto registra una crescita del 58% passando da 63,3 milioni di Euro al 31.12.2009 a 100 milioni di Euro al 31.12.2010 (36,7 milioni di Euro in valore assoluto).

Considerando anche le componenti non ricorrenti 2009 il risultato presenta un incremento del 42% rispetto all'esercizio precedente passando dai 70,2 milioni di Euro del 31.12.2009 ai 100 milioni di Euro del 31.12.2010 (circa 29,8 milioni di Euro in valore assoluto).

I principali dati patrimoniali

Con riferimento ai dati patrimoniali si evidenzia quanto segue:

. Crediti e Debiti: i crediti e debiti dell'attivo circolante risultano in linea con l'operatività aziendale. La consistenza dei crediti si attesta a 209 milioni di Euro in aumento del 32% rispetto al 31.12.2009 (159 milioni di Euro).

In ottemperanza alle "Istruzioni per la redazione del Bilancio degli intermediari finanziari" (emanate da Banca d'Italia), i crediti e debiti per servizi resi sono classificati in funzione della natura della prestazione resa; pertanto tra i crediti/debiti verso Banche, Enti Finanziari e Clientela, sono inclusi esclusivamente i crediti/debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

. Partecipazioni (imprese sottoposte ad influenza notevole):

Sono pari a 11 migliaia di euro.

Sono contabilizzate (al costo) alla presente voce le partecipazioni detenute da Setefi in Intesasanpaolo Group Service S.c.p.a. (acquisita in data 20 Aprile 2009 - percentuale partecipazione detenuta 0,001%) ed in Infogroup S.c.p.a. (acquisita in data 23 Novembre 2009 - percentuale di partecipazione detenuta 0,003%).

. Immobilizzazioni materiali : sono passate da 1,6 milioni di Euro al 31.12.2009 a circa 1,02 milioni di Euro al 31.12.2010.

. Immobilizzazioni immateriali: sono pari a 1,9 milioni di Euro e comprendono per lo più software in licenza d'uso.

. Fondi per rischi ed oneri_b) altri fondi:

Gli altri fondi per rischi ed oneri ammontano a 2.607 migliaia di Euro. Sono composti da:

- fondo "Oneri per il personale" pari a 2.216 migliaia di Euro che rappresentano la miglior stima attuale a fronte di premi ed incentivi per il Personale Dipendente e Distaccato;
- fondo per "Oneri diversi" pari a 391 migliaia di Euro, accoglie stanziamenti destinati a fronteggiare oneri di diversa natura.

I fondi sono stati utilizzati e/o rilasciati per importi accantonati negli anni precedenti per un valore complessivo pari a 2.940 migliaia di Euro, di cui:

- 1.812 migliaia di Euro rilasciati per fondi ritenuti non più necessari rispetto all'accantonamento iniziale;
- 1.128 migliaia di Euro per importi utilizzati (relativi a premi e incentivi al personale).

Adeguatezza patrimoniale e rischi

Il Patrimonio netto incluso l'utile dell'esercizio si è attestato a 143 milioni di Euro a fronte di 113,4 milioni di Euro al 31.12.2009. La variazione del Patrimonio è sostanzialmente dovuta alla assegnazione a Dividendo dell'utile 2009 per circa 70 Milioni di Euro (deliberato dall'Assemblea dei Soci del 31.3.2010) nonché all'effetto dell'inclusione dell'utile dell'esercizio.

Il Patrimonio di Vigilanza è calcolato in applicazione delle disposizioni emanate dall'organo di Vigilanza che hanno recepito il "nuovo accordo di Basilea sul capitale" (Basilea 2).

Il Patrimonio di vigilanza è pari a 41,7 milioni di Euro rispetto ai 41,6 milioni di Euro del 31.12.2009.

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura: tenuto conto dell'attività aziendale, le tipologie di rischio ai quali è sottoposta la Società possono essere ricondotte essenzialmente al rischio di credito ed al rischio operativo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo a livello di Gruppo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi. Si segnala che il Gruppo è stato autorizzato, con decorrenza 31 dicembre 2010, all'estensione dei modelli avanzati a un secondo perimetro di società, tra cui a Setefi (che in precedenza adottava il Metodo TSA semplificato).

Per maggiori approfondimenti sui rischi si rimanda alla Parte D) - ALTRE INFORMAZIONI della Nota Integrativa.

Analisi dell'andamento generale della gestione per aree di attività'

Di seguito si riportano alcuni risultati, elaborati sulla base di dati quantitativi utilizzati a fini statistici, che sintetizzano l'andamento della gestione della Società.

Carte di pagamento gestite da Setefi

La quasi totalità dei 9,5 milioni di carte gestite da Setefi al 31.12.2010 è rappresentata da carte emesse direttamente dalla Capogruppo e dalle Banche del Gruppo, che hanno registrato un incremento di circa il 13% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (circa 8,5 milioni carte). Tale effetto è principalmente ascrivibile alla migrazione delle carte di credito e debito ex Sanpaolo.

Terminali pos /atm gestiti

Il totale dei POS al 31.12.2010 ammonta a circa 275.000 unità, con un incremento del 17% circa rispetto al 31.12.2009 (235.000 unità).

Operatività dei terminali pos installati

Il numero complessivo di operazioni transitate sui POS di Setefi ha registrato un incremento del 38% circa rispetto al 2009 (passando 278 milioni di operazioni al 31.12.2009 ai 383 milioni di operazioni al 31.12.2010). Il relativo transato è aumentato di circa il 34% passando dai 23 miliardi di Euro del 31.12.2009 ai 30,7 miliardi di Euro del 31.12.2010.

L'importo totale delle operazioni negoziate direttamente da Setefi ("acquiring diretto") al 31.12.2010 è pari a circa 17,5 miliardi di Euro rispetto ai 13,2 miliardi di Euro al 31.12.2009, con un incremento del 33% circa.

L'importo totale del transato originato dai flussi "PagoBancomat" al 31.12.2010 è pari a circa 10,5 miliardi di Euro con un incremento di circa il 42% rispetto al 31.12.2009.

Il numero complessivo di operazioni originate dai flussi per "operazioni catturate per Terzi" (a fronte del quale Setefi percepisce corrispettivi per il servizio di raccolta delle informazioni elettroniche) è pari a circa 31 milioni di operazioni.

Altri progetti di rilievo/attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio non sono stati rilevati costi per progetti di ricerca e sviluppo.

Nel corso dell'anno si è provveduto al monitoraggio ed all'implementazione dei sistemi operativi con particolare riferimento ai comparti Internet e business innovativi, che sono finalizzati alla gestione ed al perfezionamento di pagamenti a mezzo carte di credito (e/o altri strumenti) delle transazioni effettuate attraverso i canali propri dell'e-commerce.

Si possono altresì menzionare una costante attenzione al rafforzamento delle procedure "antifrode" ed all'ottimizzazione delle interfacce tra i Sistemi Informativi di Setefi e quelli della Capogruppo.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Consiglio di Gestione della Capogruppo ha approvato nel corso del mese di Dicembre 2009 le linee di sviluppo del Gruppo nel credito al consumo che prevedono sostanzialmente: a) un rafforzamento dell'offerta di prodotti destinati al "segmento captive", realizzato dalla controllata Moneta SpA e b) il mantenimento di un'offerta destinata a clientela "non captive" confermando il ruolo di Neos Finance come unità specializzata dotata di propria rete. Di questo programma evolutivo non fa parte Setefi, attualmente controllata da Moneta. Nel 2008 Setefi, allora controllata direttamente da Intesa Sanpaolo, fu conferita a Moneta nell'ambito del progetto di sviluppo di un unico grande contenitore delle attività di credito al consumo. L'obiettivo originario di sviluppare sinergie di processo fra la gestione delle carte ed il credito revolving non si è di fatto concretizzata.

Tenuto conto della prospettiva evolutiva di Setefi è stato riconsiderato il suo posizionamento e quindi definita la riassunzione del controllo diretto della società da parte di Intesa Sanpaolo, per mezzo di una operazione di scissione parziale di Moneta con beneficiario Intesa Sanpaolo, approvata dal Consiglio di Gestione di Capogruppo in data 18 Gennaio 2011.

L'operazione è subordinata al conseguimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia (ex art. 57 T.U.B.) e la sua conclusione è prevedibile entro il primo semestre 2011.

Non sono intervenuti altri significativi fatti di rilievo successivamente al 31.12.2010 .

Rapporti con la capogruppo e le altre imprese del gruppo

Setefi, Società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., fa parte del Gruppo Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d'Italia.

La Società al 31.12.2010 è controllata al 100% da Moneta S.p.A. a sua volta controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A. Setefi non possiede né azioni proprie né azioni della Controllante e/o della società Capogruppo.

La Società Capogruppo Intesa Sanpaolo redige il Bilancio Consolidato.

Il modello organizzativo di Gruppo prevede l'accentramento di molteplici funzioni presso la Capogruppo (con riguardo ad attività fondamentali di governo e controllo, di indirizzo ed assistenza) ed il decentramento dei servizi strumentali presso apposite società di servizi, in un'ottica di sinergie ed economie di scala.

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo Setefi è inquadrata nell'ambito della "Divisione Banca dei Territori".

Nel contesto della riorganizzazione del comparto sistemi di pagamento intervenuto a livello di Gruppo, le scelte strategiche a suo tempo stabilite definiscono:

- Setefi, inquadrata come "business unit" indipendente per l'acquiring;
- la Società Capogruppo come ISSUER di carte di Credito MONETA;
- Setefi quale punto di concentrazione di tutte le attività relative a carte e POS (in particolare Setefi svolge la funzione di gestore e processor unico per l'issuing).

I normali rapporti di carattere commerciale e finanziario con le Società del Gruppo rientrano nell'usuale operatività di un Gruppo articolato secondo un modello polifunzionale.

Tra la Capogruppo ed alcune imprese del Gruppo sono stati stipulati accordi inerenti la gestione di prodotti e servizi finanziari o, più in generale, l'assistenza, la consulenza, la prestazione di servizi complementari all'attività bancaria vera e propria. Gli effetti economici connessi ai succitati rapporti sono di norma regolati sulla base delle condizioni di mercato. Con riguardo alle prestazioni di servizi effettuati nell'ambito delle normali sinergie di Gruppo, le stesse sono abitualmente regolate su base minimale, commisurata almeno al recupero dei costi specifici e generali.

Come già citato in precedenti paragrafi della presente relazione, la Capogruppo ha provveduto alla costituzione della società consortile Intesasampaolo Group Services Scpa, nella quale sono confluiti i servizi di Gruppo relativi alle attività informatiche e di TLC, ai servizi di back office, agli acquisti ed alla gestione degli immobili.

Setefi ha provveduto a recepire il "Regolamento" il "Codice Etico" ed il "Codice di Comportamento" del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Costi/Ricavi Infragruppo:

Voci economiche Euro/Migliaia	Verso Capogruppo	Verso altre imprese del Gruppo	Totale
Costi	47.999	4.695	52.694
Interessi passivi e oneri assimilati	41	0	41
Commissioni passive:			
Promozione servizi di Setefi	2.601	2.829	5.430
Transato carte "Intesa" su circuito Moneta	7.981		7.981
Commissioni su Pagobancomat	35.141		35.141
Altre commissioni	779	323	1.102
Totale commissioni passive	46.503	3.151	49.654
Spese Amministrative	1.455	1.543	2.999
Ricavi	50.191	30.705	80.896
Interessi attivi e proventi assimilati	5	0	5
Commissioni attive:			
Gestione carte	43.852	26.408	70.260
Altre commissioni	904	240	1.144
Totale commissioni attive	44.756	26.648	71.403
Altri proventi di gestione	5.431	4.057	9.489

Informazioni relative al personale

La gestione delle risorse umane, nell'ambito delle linee guida della Capogruppo, ha perseguito l'obiettivo di supportare in modo coerente le strategie aziendali; è proseguito l'adeguamento (quali/quantitativo) dell'organico nell'ambito dei piani aziendali.

Al 31.12.2010 l'organico complessivo (Dipendenti e Distacchi) della Società si presenta così suddiviso:

	31.12.2010	31.12.2009
Personale Dipendente:		
Dirigenti	5	6
Quadri	16	15
Impiegati 1 livello	38	32
Impiegati 2 livello	43	45
Impiegati 3 livello	55	46
Impiegati 4 livello	124	103
Totale	281	247
Personale in distacco da altre Società:	6	3
Personale distaccato presso altre Società	-3	-3
Totale generale	284	247

Sono presenti n. 47 lavoratori interinali (pari n. 57 unità al 31.12.2009)

Contenuto e forma del bilancio

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2010, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto della redditività complessiva e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della Gestione, viene presentato così come previsto:

- dal Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 16.12.2009 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica, delle Società di gestione del risparmio e delle Società di intermediazione mobiliare";
- dai principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario N° 1606 del 19.7.2002 che prevede l'applicazione dei principi contabili internazionali;
- dal D.Lgs. 28.2.2005, N° 38 che ha recepito i nuovi principi IAS/IFRS estendendone l'ambito di applicazione anche ai bilanci individuali (in via facoltativa per il 2005 ed obbligatoria dal 2006) delle Società quotate, delle banche e degli altri enti finanziari vigilati;
- dal D.Lgs. N° 6/2003 (Riforma del Diritto Societario).

Ai sensi del D.Lgs. N° 58/98 ed in ottemperanza alle istruzioni impartite in tal senso dalla Società Capogruppo, l'Assemblea dei Soci di Setefi del 12.4.2006 ha conferito alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. l'incarico per la revisione contabile della relazione semestrale e del bilancio annuale della Società per gli anni dal 2006 al 2011 nonché per le verifiche periodiche sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Altre informazioni

Modello di governo amministrativo finanziario di Gruppo

Contesto normativo

Il legislatore nazionale, con l'emanazione della Legge n. 262/2005, ha rafforzato in maniera significativa la tutela del risparmio investito in strumenti finanziari. La Legge n. 262/2005 si è inserita in un contesto legislativo che ha visto un costante rafforzamento dei sistemi di governance, attraverso il D. Lgs. n. 231/2001, le direttive europee sull'informativa finanziaria (Direttive Market Abuse, Prospetti, Transparency e MiFID), il nuovo Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana, le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in tema di controlli e di governo societario.

Il quadro legislativo sinteticamente tratteggiato ha subito una successiva modifica tramite il D. Lgs. n. 195 del 6 novembre 2007 (attuazione della c.d. Direttiva Transparency_Direttiva n. 2004/109 CE). La suddetta normativa ha, tra l'altro, esteso l'ambito di applicazione dell'art. 154 bis del TUF (Testo Unico della Finanza) agli "emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine" ed ha ampliato le attestazioni richieste agli organi amministrativi delegati ed al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Da ultimo il D. Lgs. del 3 novembre 2008, n. 173, che ha recepito la Direttiva 2006/46/CE, ha introdotto ulteriori specifiche disposizioni in materia di informativa di bilancio e governo societario, Legge 262/2005 (art. 154 bis TUF)

Setefi è stata inserita nel perimetro delle società del Gruppo considerate rilevanti ai fini delle attestazioni al Dirigente preposto ed al CEO della Capogruppo con riferimento al bilancio di esercizio 2010.

L'inclusione di Setefi nel perimetro è dovuta al superamento delle soglie quantitative di contribuzione individuale alle principali grandezze economiche del Consolidato.

La materia è disciplinata dal "Regolamento di Gruppo Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario" e dal "Modello di governo amministrativo finanziario".

Setefi ha provveduto ad inoltrare alla società Capogruppo specifica attestazione ai sensi dell'art. 154 bis TUF con riferimento al Bilancio chiuso al 31.12.2010.

Normativa Banca d'Italia

Banca d'Italia, a seguito del recepimento della c.d. "PSD" - Direttiva sui servizi di pagamento (2007/64/CE) nel Decreto Legislativo 27 Gennaio 2010 n. 11 ed alla conseguente modifica del D.L. 385/93 - TUB (con l'introduzione del Titolo V ter che disciplina gli Istituti di Pagamento), ha provveduto ad emanare alcuni provvedimenti in materia di servizi di pagamento tra cui le nuove "Disposizioni di vigilanza per gli Istituti di Pagamento" (Provvedimento del 15.2.2010), che disciplinano la figura dell'intermediario abilitato a prestare servizi di pagamento (specificamente individuati), su base armonizzata, in tutta l'Unione europea. Tra le varie misure introdotte dalla predetta disciplina, vi è l'obbligo per gli intermediari che intendono prestare servizi di pagamento, ove ne abbiano i requisiti, di

chiedere specifica autorizzazione a Banca d'Italia (ai sensi dell'art. 114-novies TUB) per la trasformazione in "Istituto di pagamento" e la conseguente iscrizione in un apposito Albo gestito dalla stessa Autorità di Vigilanza.

Setefi, dopo le opportune valutazioni effettuate con le competenti Funzioni di Capogruppo in merito al corretto inquadramento delle proprie attività ai fini della succitata normativa ed ai conseguenti adempimenti, ha provveduto in data 16 Novembre 2010 a trasmettere alla Banca d'Italia istanza per l'autorizzazione alla prestazione dei servizi di pagamento di cui ai punti 3),4) e 5) della lett. b), art.1, comma1 del Decreto Legislativo 27 Gennaio 2011,n.11.

Banca d'Italia in data 15 Febbraio 2011 ha autorizzato la società alla prestazione dei suddetti servizi di pagamento e, al termine del procedimento, iscriverà Setefi nell'Albo degli Istituti di Pagamento di cui all'art. 114 – septies del TUB.

Si segnala l'adozione di un nuovo Statuto sociale (approvato dall'Assemblea dei Soci di Setefi del 5 Novembre 2010) conforme al diverso status giuridico che ha assunto la società ad esito della trasformazione in Istituto di Pagamento (ed il cui oggetto sociale esclusivo prevede la prestazione di servizi di pagamento).

Gestione dei Rischi Operativi

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo a livello di Gruppo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi. Le Società che al momento adottano il Metodo Standardizzato, migreranno progressivamente sui Modelli Avanzati a partire da fine 2010.

Setefi è tra le società che hanno adottato anche per il 2010 il metodo TSA; la Capogruppo ha provveduto a trasmettere all'Autorità di Vigilanza l'Attestazione Annuale del rispetto dei requisiti di idoneità per il mantenimento nell'anno 2010 del metodo TSA

Si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un "primo perimetro" di società. Le rimanenti società (tra cui Setefi S.p.A.), che attualmente adottando il Metodo Standardizzato (TSA) migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati a partire da fine 2010 secondo un piano di estensione presentato agli Organi Amministrativi ed alla Vigilanza.

Altra normativa di riferimento

D.Lgs. 231/2001 - responsabilità amministrativa degli enti

Con riferimento agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 8 Giugno 2001, N° 231 - responsabilità amministrativa degli enti, nonché alle attività correlate al "Progetto 231" della Capogruppo, la Società ha a suo tempo provveduto ad:

- approvare ed aggiornare tempo per tempo il "Modello di organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 8 Giugno 2001, N° 231"(in linea con le direttive ed i principi adottati in materia dalla Capogruppo);
- nominare l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 8 Giugno 2001, N° 231;
- approvare e recepire il "Regolamento dell'Organismo di Vigilanza".

D.Lgs. 30.6.2003 N° 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali

Si segnala che è stato aggiornato il "Documento Programmatico sulla Sicurezza" ai sensi del D.Lgs. 30.6.2003 N° 196, relativo alle misure minime di sicurezza da adottare per il trattamento dei dati.

Evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la chiusura dell'esercizio l'attività prosegue regolarmente ed è sostanzialmente ipotizzabile un andamento positivo anche per l'anno 2011 (in linea con quanto previsto nei piani previsionali della Società).

Proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile netto

Signor Azionista,

concludiamo la nostra Relazione e proponiamo:

. di approvare il Bilancio al 31.12.2010, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della Gestione, così come sottoposti al Suo esame;

. di destinare l'utile dell'esercizio come segue:

Utile Euro 100.008.000,00 =.

- ai Soci, attraverso la distribuzione di
un dividendo di Euro 614,0 per azione
da nominali Euro 52 = cad .

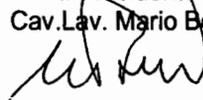
Euro 99.775.000,00

- alla Riserva Straordinaria

Euro 233.000,00

Milano 2 Marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cav. Lav. Mario Boselli



. Relazione della societa' di revisione

Setefi S.p.A.

Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39
e dell'art. 165 del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39
e dell'art. 165 del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58**

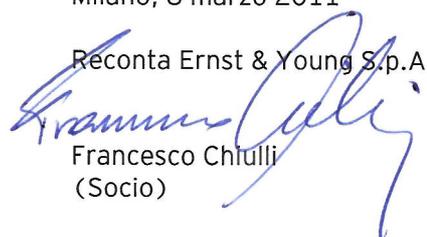
All'Azionista della
Setefi S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Setefi S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Setefi S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 16 marzo 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Setefi S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Setefi S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Setefi S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Setefi S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 8 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Francesco Chiulli
(Socio)

. Relazione del collegio sindacale

Setefi SpA - Bilancio al 31.12.2010

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Setefi S.p.A. ex art. 2429 e 2423 del Codice civile

Signor Azionista,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2010 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri ed in ottemperanza alle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia.

Il collegio sindacale nel corso dell'esercizio ha provveduto a :

- vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto senza proporre rilievi e/o eccezioni;
- partecipare, secondo le modalità stabilite nell'atto costitutivo, alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti e del Consiglio di Amministrazione ricevendo in tali ambiti adeguata informativa circa le attività svolte e le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società. Non sono in proposito stati rilevati atti non conformi alla legge ed allo statuto sociale e/o manifestamente imprudenti o azzardati e/o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; la frequenza ed il numero delle riunioni del Consiglio d'Amministrazione viene ritenuta adeguata all'importanza degli argomenti trattati;
- acquisire conoscenza e vigilare, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni.
- valutare e vigilare sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione,
- valutare e vigilare sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile anche per mezzo di incontri e/o colloqui con la Società di Revisione incaricata del controllo contabile ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti. Non sono emersi elementi e/o informazioni tali da dover essere evidenziati nella presente relazione;
- tenere incontri con le Funzioni Auditing e Compliance nonché con l'Organismo di Vigilanza 231/2001, ai fini del reciproco scambio di informazioni anche sulle attività di verifica da questi attivate;
- acquisire conoscenza e vigilare, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni.

In relazione alle attività svolte e di cui sopra, il Collegio sindacale ritiene opportuno fornire le seguenti ulteriori precisazioni:

- **Adeguatezza assetto organizzativo**

In data 6 Aprile 2010 sono stati nominati il nuovo Direttore Generale - Sig. Maurizio Manzotti - ed il Vice Direttore Generale - Dr. Ilario Bolis. Con decorrenza 1° Luglio 2010 è stato messo in atto un processo di integrazione e rivisitazione dell'assetto organizzativo interno della società al fine di ottimizzare ulteriormente e presidiare le attività ed i processi operativi della stessa. In particolare le principali variazioni intervenute sono così sintetizzabili:

- posizionamento nel Servizio Organizzazione del presidio relativo alla Compliance e delle attività relative a Reclami, Indagini e Rischi Operativi;

- creazione del Servizio Marketing Operativo
- ottimizzazione delle aree di competenza territoriale dei Settori della Rete Commerciale;
- posizionamento della Struttura Acquisti e Servizi Generali in staff alla Direzione Generale.

E' stato quindi approvato ed attuato un "Regolamento delle strutture" il quale descrive la missione e la responsabilità di ogni struttura organizzativa. Al riguardo sono state emanate specifiche note interne per informare i Dipendenti in merito alla ridefinizione delle strutture e delle conseguenti responsabilità all'interno della Setefi S.p.A.

Nel corso dell'esercizio il consiglio di amministrazione ha regolarmente provveduto a recepire tutte le Linee guida emanate dalla Capogruppo oltre che esaminare tutte le criticità evidenziate dalle funzioni Audit e Compliance, monitorando le attività pianificate per il loro superamento.

In data 5 novembre 2010 a seguito delle dimissioni del Consigliere Dr. Marco Siracusano è stato cooptato ai sensi dell'art. 2386 del C.C. – con parere favorevole espresso da codesto Collegio Sindacale - il Dr. Tito Nocentini.

Il Collegio Sindacale prende positivamente atto delle modificazioni intervenute nell'assetto organizzativo ed in particolare del potenziamento dei presidi di conformità e rischi.

- **Adeguatezza sistema di controllo interno e sistema amministrativo e contabile**

La competente funzione Audit e la società di revisione non hanno segnalato, nell'ambito della loro attività periodica e nelle relazioni annuali criticità significative in materia. E' possibile richiamare unicamente l'attenzione sul completamento di alcune delle attività in materia di continuità operativa e processi IT.

Nel corso dell'esercizio la società ha messo in atto idoneo processo di gestione e valutazione del rischio in capo alla clientela appartenente a categorie merceologiche /tipologie di POS potenzialmente rischiose (turismo, agenzie immobiliari, e-commerce, MO.TO etc) al fine di minimizzare le possibilità che si realizzino situazioni che possono generare delle perdite a carico di Setefi e del Gruppo. Sono state in proposito emanate le Circolari n. 52 e 53/2010.

In materia contabile e di bilancio, il Consiglio di Amministrazione, ha recepito la circolare emanata dalla capogruppo portante le Regole Contabili di Gruppo.

- **Modello di organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001**

In data 26 Gennaio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'ultimo aggiornamento del "Modello" di organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 recependo i nuovi reati presupposto e le variazioni della struttura organizzativa . La Relazione dell'Organismo di Vigilanza 231 relativa al secondo semestre 2010 non contiene rilievi particolari.

- **Documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. 196/2003**

In data 2 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo DPS – D.Lgs. 196/2003 aggiornato anche in considerazione del mutato assetto organizzativo intervenuto nell'esercizio.

- **Adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi D.Lgs 81/2008**

Handwritten signature and initials on the right margin.

In data 5 maggio 2010, il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Direttore Generale Dr. Maurizio Manzotti la qualifica di "Datore di Lavoro" attribuendo allo stesso ogni potere decisionale, organizzativo e di spesa per la migliore attuazione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro. E' stato altresì individuato il "Delegato" del Datore di Lavoro nella persona del referente della struttura Acquisti e Servizi Generali Ing. Sandro Chillemi. Non sono intervenute ulteriori variazioni nelle altre figure previste dalla norma. Il Documento di Valutazione dei rischi è in corso di aggiornamento. Il Collegio richiama le competenti funzioni per una sollecita conclusione di tale attività e l'approvazione da parte del consiglio di amministrazione del Documento aggiornato.

- **Adempimenti in materia Antiriciclaggio ai sensi del D.Lgs. 231/2007[RL1]**

Il presidio in materia antiriciclaggio è stato oggetto di particolare attenzione nel corso dell'esercizio. La funzione Compliance, supportata dalla direzione generale e dalla omologa funzione di capogruppo, ha correttamente attivato un Piano di attività atto a consentire un complessivo e rigoroso rispetto delle norme e degli migliori pratiche in materia. Sono già state emanate quattro apposite circolari (Archivio Unico Informatico – Documentazione contrattuale - Titolare effettivo – Segnalazione operazioni sospette indici di anomalia) e la più parte della attività risultano correttamente avviate ed impostate. La conclusione del processo di adeguamento è prevista per il mese di giugno con l'andata a regime di tutte le attività di adeguata verifica (attraverso il nuovo applicativo software acquistato) oltre al completamento della verifica dei titolari effettivi.

La carica di "Responsabile aziendale dell'antiriciclaggio" ai sensi dell'art 41 del D.Lgs. 231/07 è stata sub delegata dal Direttore generale al Sig. Fabrizio Colasanti, Responsabile del Servizio Organizzazione e Sviluppo Organizzativo.

- **Visita ispettiva della Banca d'Italia**

Nel mese di ottobre la società è stata oggetto di una visita ispettiva da parte di Banca d'Italia con ad oggetto il tema della Trasparenza Bancaria. Ad essa è seguita apposita comunicazione formale contenente le parziali difformità rilevate in materia di Pubblicità e informativa precontrattuale e Documenti di sintesi. La società ha tempestivamente risposto alla missiva dando puntuale ed esaustiva indicazione della regolarità del comportamento ovvero delle azioni intraprese e/o a intraprendersi per il superamento di tutte le criticità evidenziate.

- **Verifica ispettiva Autorita' garante per la concorrenza[RL2] e il mercato**

Nel mese di luglio 2009 l'Antitrust ha avviato un'istruttoria nei confronti di Mastercard e di otto banche (tra cui Intesa Sanpaolo) e società finanziarie (tra cui Setefi) per possibili intese restrittive della concorrenza nel settore delle carte di pagamento in Italia. L'AGCM il 3 Novembre 2010 ha, tra l'altro, fissato l'applicazione nei confronti delle Banche e delle Società Finanziarie di sanzioni amministrative e pecuniarie da un minimo di Euro 50.000 ad un massimo di Euro 2.700.000 con la precisazione che a carico di Setefi non sono stati rilevati né sono configurabili effetti economici e/o sanzioni penali ma eventualmente esclusivamente nuovi adempimenti commerciali e/o contrattuali. Le banche coinvolte, tra cui Intesa Sanpaolo hanno proposto ricorso al TAR e l'udienza di merito è fissata per il prossimo mese di giugno. In precedenza anche Mastercard era ricorsa al TAR in merito all'avvio della procedura, ottenendo la sospensione dei provvedimenti.

- **Istituti di pagamento ai sensi del D.Lgs. 11/2010**

Il D. Lgs. n. 11 del 27 gennaio 2010 in attuazione della Direttiva 2007/64/CE relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno ha previsto l'istituzione degli "Istituti di

Handwritten signature and initials on the right margin, including a small mark at the top and a large signature below it.

vigore. La società in proposito ha regolarmente provveduto a comunicare alla Capogruppo entro il 20/01/2011 la segnalazione delle operazioni effettuate nel corso dell'anno.

Per quanto concerne i rapporti di carattere commerciale e finanziario con le società del Gruppo l'informativa è stata correttamente fornita nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa. I rapporti tra la Capogruppo e le imprese del Gruppo quali ad esempio gli accordi inerenti alla gestione di prodotti e servizi finanziari, l'assistenza, la consulenza e le prestazioni di servizi complementari all'attività bancaria sono regolati a condizioni di mercato.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione; nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 e 2409 c.c..

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Società al 31.12.2010 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 Marzo 2011 e portante un utile di Euro 100.008.000,00 in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il progetto di Bilancio, regolarmente trasmesso nei termini al Collegio Sindacale unitamente alla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, è stato predisposto sulla base delle istruzioni di cui al Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 16.12.2009 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica, delle Società di gestione del risparmio e delle Società di intermediazione mobiliare" e redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento.

Lo Stato Patrimoniale, che evidenzia un utile dell'esercizio di Euro/migliaia 100.008.000 si riassume nei seguenti valori (Euro/migliaia):

ATTIVO	234.445
PASSIVO E FONDI	91.190
CAPITALE SOCIALE	8.450
RISERVE	34.797
UTILE D'ESERCIZIO	100.008

Detto risultato d'esercizio trova riscontro nel Conto Economico, che può essere così sintetizzato (Euro/migliaia):

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	167.034
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	147.073
UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	147.049
IMPOSTE SUL REDDITO	47.041
UTILE D'ESERCIZIO	100.008

Come riportato nella Relazione sulla Gestione il risultato d'esercizio al 31/12/2009 è stato interessato dalla presenza di proventi non ricorrenti riconducibili alla cessione delle azioni detenute in Visa Inc. e Mastercard Inc., pari a 6.954 migliaia di Euro (compreso effetto fiscale per circa + 74 migliaia di Euro). Escludendo le succitate componenti non ricorrenti si registra per l'anno 2010 una crescita dell'utile netto da 63.256 a 100.008 migliaia di Euro con un incremento del 58% (circa 36,8 milioni di Euro in valore assoluto) rispetto all'esercizio 2009.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, ovvero sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, deposito e pubblicazione, ed in generale alla conformità dello stesso alla legge per quel che riguarda la sua forma, il suo contenuto, la sua rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e dell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e/o dei nostri poteri di ispezione e controllo. Con riferimento a tutte le predette attività di vigilanza non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato l'ottemperanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione, controllando in particolare la sussistenza del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 c.c. e valutando la completezza e chiarezza informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge. Anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In tema di valutazioni, il Collegio prende atto che dalle informazioni e/o documenti ricevuti, per le voci di bilancio non si sono rese necessarie deroghe ai criteri generali della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della società di cui all'art. 2423 co. 4 c.c.

La società non ha proceduto, per l'esercizio 2010, all'iscrizione di costi rientranti nelle fattispecie di cui all'art. 2426 nn. 5 e 6 del codice civile.

Per l'esercizio 2010 e sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011, la società ha affidato alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. il controllo contabile ex art. 39/2010.

La Relazione annuale al bilancio ex art 14 D.Lgs. n. 39/2010 redatta dalla predetta società di Revisione non contiene rilievi né richiami di informativa e il bilancio d'esercizio della società al 31 dicembre 2010 risulta conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e quindi è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

Tutto ciò considerato il collegio sindacale, invita pertanto l'assemblea ad approvare il progetto di bilancio e la destinazione del risultato di esercizio così come proposti dal consiglio di amministrazione.

Vi informiamo infine che il nostro mandato si è concluso per compiuto triennio e che pertanto dovrete provvedere in merito.

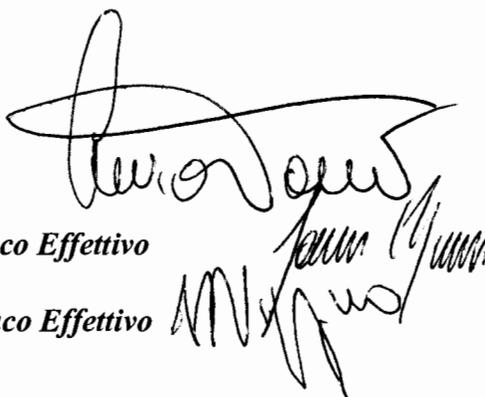
Milano 8 Marzo 2011

IL COLLEGIO SINDACALE

Avv. Livio Torio – Presidente

Dott. Massimo Broccio - Sindaco Effettivo

Dott. Michele Viggiano – Sindaco Effettivo

The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is the largest and most prominent, appearing to be 'L. Torio'. Below it are two smaller signatures, one of which appears to be 'M. Broccio' and the other 'M. Viggiano'. The signatures are written over the printed names of the respective members.

. Prospetti contabili



SETEFI S.p.A.

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2010

Valori in unità di Euro

	Voci dell'Attivo	31.12.2010	31.12.2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	859	1.373
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
60.	Crediti	209.235.924	158.923.009
70.	Derivati di copertura	0	0
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0
90.	Partecipazioni	11.090	11.090
100.	Attività materiali	1.021.979	1.571.815
110.	Attività immateriali	1.879.318	1.629.082
120.	Attività fiscali	6.218.438	5.538.923
	a) correnti	4.593.284	3.266.594
	b) anticipate	1.625.154	2.272.329
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
140.	Altre attività	16.077.467	49.729.464
	TOTALE ATTIVO	234.445.075	217.404.756

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cav. Lav. Mario Boselli



Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2010	31.12.2009
10.	Debiti	27.197.293	69.185.951
20.	Titoli in circolazione	0	0
30.	Passività finanziarie di negoziazione	0	0
40.	Passività finanziarie al fair value	0	0
50.	Derivati di copertura	0	0
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	0	0
70.	Passività fiscali	6.736.295	4.663.457
	a) correnti	6.679.229	4.606.391
	b) differite	57.066	57.066
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione		0
90.	Altre passività	52.948.398	25.217.350
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.701.649	1.684.106
110.	Fondi per rischi ed oneri	2.606.596	3.272.048
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	2.606.596	3.272.048
120.	Capitale	8.450.000	8.450.000
160.	Riserve	34.796.844	34.721.844
170.	Riserve da valutazione	0	0
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	100.008.000	70.210.000
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		234.445.075	217.404.756

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cav. Lav. Mario Boselli

SETEFI S.p.A.**CONTO ECONOMICO AL 31.12.2010**

Valori in unità di Euro

		31.12.2010	31.12.2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.716	2.349
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-40.953	-215.252
	MARGINE DI INTERESSE	-36.237	-212.903
30.	Commissioni attive	312.079.265	227.375.295
40.	Commissioni passive	-144.825.929	-106.278.025
	COMMISSIONI NETTE	167.253.336	121.097.270
50.	Dividendi e proventi assimilati	0	27.368
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	0
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	0
80.	Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie al fair value	0	0
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	-182.975	6.282.252
	b) passività finanziarie	0	0
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	167.034.124	127.193.987
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-349.215	-1.808.127
	b) altre operazioni finanziarie	0	0
110.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-42.881.952	-38.791.739
	b) altre spese amministrative	-26.123.393	-24.516.377
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-512.680	-589.115
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-636.098	-541.710
140.	Risultato netto della valutazione al fair value della attività materiali e immateriali	0	0
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.184.539	-985.809
160.	Altri proventi e oneri di gestione	23.234.382	15.457.347
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	147.073.100	99.934.834
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-23.644	-3.937
	UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	147.049.456	99.930.897
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-47.041.456	-29.720.897
	UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	100.008.000	70.210.000
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	100.008.000	70.210.000

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cav. Lav. Mario Boselli

SETEFI S.p.A.: PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: 31.12.2009

	Esistenze al 1.01.09	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1° 1.09	Allocazione Risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva 31.12.2009	Patrimonio Netto al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso dell'esercizio							
						Variaz. di riserve	Emissione nuove azioni	Acq. Azioni proprie	Distrib. straordin. dividendi	Variaz. strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale													
a) azioni ordinarie	8.450.000		8.450.000										8.450.000
Riserve:													
a) di utili	34.644.844		34.644.844	77.000									34.721.844
b) altre	4.325.602		4.325.602										0
Riserve da valutazione													
Utile di esercizio	54.027.000		54.027.000	-77.000	-53.950.000								70.210.000
Patrimonio Netto	101.447.446	0	101.447.446	0	-53.950.000	0	0	0	0	0	0	65.884.398	113.381.844

SETEFI S.p.A.: PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: 31.12.2010

	Esistenze al 1.01.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1° 1.2010	Allocazione Risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva 31.12.2010	Patrimonio Netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto effettuate nel corso dell'esercizio							
						Variaz. di riserve	Emissione nuove azioni	Acq. Azioni proprie	Distrib. straordin. dividendi	Variaz. strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale													
a) azioni ordinarie	8.450.000		8.450.000										8.450.000
Riserve:													
a) di utili	34.721.844		34.721.844	75.000									34.796.844
b) altre	0		0										0
Riserve da valutazione													
Utile di esercizio	70.210.000		70.210.000	-75.000	-70.135.000								100.008.000
Patrimonio Netto	113.381.844	0	113.381.844	0	-70.135.000	0	0	0	0	0	0	100.008.000	143.254.844

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cav. Lav. Mario Boselli



SETEFI S.p.A.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Valori in unità di Euro

		31.12.2010	31.12.2009
10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	100.008.000	70.210.000
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	-4.325.602
110.	Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)	0	-4.325.602
120.	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (VOCE 10+110)	100.008.000	65.884.398

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cav. Lav. Mario Boselli



	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	102.314	77.224
- risultato d'esercizio (+/-)	100.008	70.210
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	349	1.808
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.149	1.131
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-665	3.272
- imposte e tasse non liquidate (+)	1.394	723
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	80	80
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-23.112	-52.017
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	0	4.426
- crediti verso banche	-2.140	-13.636
- crediti verso enti finanziari	-43.892	-13.401
- crediti verso clientela	-10.382	-5.705
- altre attività	33.302	-23.701
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	36.719	-4.333
- debiti verso banche	7.295	15.893
- debiti verso enti finanziari	1.756	152
- debiti verso clientela	0	0
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	27.669	-20.379
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	115.922	20.875
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	6	6
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	6	6
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	-855	-771
- acquisti di partecipazioni	0	-11
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	31	-216
- acquisti di attività immateriali	-886	-544
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-849	-765
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-70.135	-53.950
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-70.135	-53.950
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	44.938	-33.840
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.995	42.835
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	44.938	-33.840
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	53.933	8.995

. Nota integrativa

NOTA INTEGRATIVA

Parte A) - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio 1.1.2010 - 31.12.2010, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio rispetta le disposizioni contenute nello IAS 1 - Presentazione del Bilancio; sono stati applicati i principi in vigore alla data di riferimento (IAS/IFRS, inclusi i SIC e gli IFRIC).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio al 31.12.2010 è presentato in base a quanto previsto dalla deliberazione Consob N° 14990 del 14.4.2005 ed è stato redatto sulla base del Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 16.12.2009 "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica, delle Società di gestione del risparmio e delle Società di intermediazione mobiliare". Il Bilancio è stato predisposto nella prospettiva di continuità dell'impresa.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

I prospetti contabili e la Nota Integrativa riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31.12.2009.

Il Rendiconto Finanziario è rappresentato con il "metodo indiretto", adottato a livello di Gruppo, in quanto ritenuto più adatto a rappresentare la specifica informativa in funzione della realtà aziendale.

I prospetti contabili sono redatti in unità di Euro; i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Si segnala che il Consiglio di Gestione della società Capogruppo in data 18 Gennaio 2011 ha approvato una operazione di scissione parziale di Moneta S.p.A. (che attualmente detiene il 100% del capitale sociale di Setefi) con beneficiario Intesa Sanpaolo, che prevede il riposizionamento di Setefi S.p.A. sotto il controllo diretto di parte Intesa Sanpaolo; l'operazione è subordinata al conseguimento dell'autorizzazione della Banca d'Italia (ex art. 57 T.U.B.) e la sua conclusione è prevedibile entro il primo semestre 2011.

Si segnala altresì che Setefi, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa in materia di servizi di pagamento (tra cui le nuove "Disposizioni di vigilanza per gli Istituti di Pagamento" - Provvedimento del 15.2.2010 emanato da Banca d'Italia), ha provveduto a trasmettere all'Autorità di Vigilanza istanza per l'autorizzazione alla prestazione dei servizi di pagamento di cui ai punti 3),4) e 5) della lett. b), art.1, comma1 del Decreto Legislativo 27 Gennaio 2011,n.11. Banca d'Italia in data 15 Febbraio 2011 ha autorizzato la società alla prestazione dei suddetti servizi di pagamento e, al termine del procedimento, iscriverà Setefi nell'Albo degli Istituti di Pagamento di cui all'art. 114 – septies del TUB.

Non sono intervenuti altri eventi di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio d'esercizio di Setefi è sottoposto a revisione contabile dalla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. alla quale l'Assemblea dei Soci del 12 Aprile 2006 ha conferito l'incarico per gli esercizi dal 2006 al 2011 compreso.

A partire dal 2004 la società Capogruppo e le Società italiane del Gruppo, tra cui Setefi, hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli art. 117 – 129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal DLgs. N° 344/2003.



A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i principi contabili adottati, che sono rimasti invariati rispetto a quelli già applicati nelle precedenti relazioni infrannuali del 2010 e nel Bilancio al 31.12.2009.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono attualmente presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Non sono attualmente presenti attività finanziarie disponibili per la vendita.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Non sono attualmente presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Crediti

Criteri di classificazione

Nella voce crediti rientrano i crediti verso la clientela, verso le banche e verso gli enti finanziari. Nella voce sono ricompresi i crediti commerciali.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione di un contratto che normalmente coincide con la data di erogazione sulla base dell'ammontare erogato, comprensivo di eventuali costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, che non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione.

Pertanto i crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di Bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti incorporano anche il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie ed i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui sussista incertezza circa il trasferimento o meno dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal Bilancio solamente nel caso in cui non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in Bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al fair value

Non sono attualmente presenti attività finanziarie valutate al Fair value.

Partecipazioni

Criteria di classificazione iscrizione e valutazione

La voce include attualmente le interessenze detenute in società sottoposte ad influenza notevole con contabilizzazione al costo.

Infatti le società partecipate da più entità del gruppo, considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate, joint ventures o collegate, sono classificate come sottoposte ad influenza notevole nei bilanci separati delle singole entità partecipanti in via minoritaria e coerentemente contabilizzate e valorizzate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Nessuna rivalutazione è mai stata effettuata sulle stesse.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Una immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. In particolare tra le attività immateriali è attualmente incluso unicamente il software in licenza d'uso.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri

benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa

vita utile; gli ammortamenti sono stanziati nella misura del 20% annuo.

Ad ogni chiusura di Bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Debiti

I Debiti verso Banche, verso Enti Finanziari e verso Clientela, includono i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Fondi per rischi e oneri

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico.

Tali fondi includono gli accantonamenti a fronte di premi ed incentivi discrezionali da riconoscere ai dipendenti in misura pari agli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni non procedendo all'attualizzazione delle future erogazioni nel caso in cui il differimento temporale del sostenimento dei relativi oneri si possa ritenere inferiore ai 12 mesi.

Gli accantonamenti relativi ai fondi per rischi ed oneri e gli eventuali esuberi di fondi precedentemente costituiti vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" o alla voce "altri oneri/proventi di gestione" in base alla loro natura mentre gli accantonamenti dei premi da riconoscere ai dipendenti vengono rilevati nella voce "spese amministrative -spese per il personale".

L'accantonamento viene stomato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Trattamento di fine rapporto del personale

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 Dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti". Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". I costi del piano sono contabilizzati tra i costi del

personale come ammontare netto degli interessi maturati e profitti/perdite attuariali; questi ultimi sono computati in base al metodo del "corridoio", ossia come l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° Gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 Dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° Gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 Dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° Gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° Gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote è, pertanto determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 Dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 Dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° Gennaio 2007.

Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite, sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in Bilancio in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali" dello Stato Patrimoniale.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Altre Informazioni

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I Dividendi sono rilevati al Conto Economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre

sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera: le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico – patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Le attività/passività finanziarie iscritte nel Bilancio al 31.12.2010 sono sostanzialmente composte da crediti/debiti esigibili a vista (e/o a breve termine), espresse al costo e per le quali non è richiesta l'informativa in oggetto.



Parte B) - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

(dati in migliaia di Euro)

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
a) Cassa	1	1
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
Totale	1	1

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

Composizione	31.12.2010	31.12.2009
Crediti verso Banche	84.967	88.928
Crediti verso Enti Finanziari	91.769	47.878
Crediti verso Clientela	32.499	22.117
Totale (valore di bilancio)	209.235	158.923

6.1 - Crediti verso banche

Composizione	31.12.2010	31.12.2009
1. Depositi e conti correnti	55.223	61.324
2. Finanziamenti	0	0
2.1 Pronti contro termine	0	0
2.2 Leasing Finanziario	0	0
2.3 Factoring	0	0
2.4 Altri finanziamenti	0	0
3. Titoli di debito	0	0
4. Altre attività	29.744	27.604
Totale (valore di bilancio)	84.967	88.928
Totale (fair value)	84.967	88.928

Depositi e conti correnti: sono costituiti essenzialmente dai saldi attivi derivanti dalle disponibilità sui conti correnti intrattenuti presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Altre attività: ricomprendono esclusivamente i crediti connessi con la prestazione di servizi finanziari (resi essenzialmente alla Capogruppo e ad altre Banche del Gruppo).

6.3 - Crediti verso enti finanziari

Composizione	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti	0	0	0	0
1.1 Pronti contro termine	0	0	0	0
1.2 Leasing Finanziario	0	0	0	0
1.3 Factoring	0	0	0	0
1.4 Altri Finanziamenti	0	0	0	0
2 Titoli di debito	0	0	0	0
3 Altre attività	91.734	35	47.878	0
Totale (valore di bilancio)	91.734	35	47.878	0
Totale (fair value)	91.734	35	47.878	0

3. Altre attività

La voce comprende essenzialmente crediti verso:

- Società di negoziazione di carte di credito a fronte dell'incarico, dalle medesime conferito a Setefi, di provvedere al pagamento delle somme di pertinenza dei proprio clienti (operatori commerciali convenzionati con dette Società);
- i circuiti internazionali VISA, MASTERCARD, JCB e CUP e verso i soggetti giuridici "corrispondenti" (membri dei circuiti internazionali).

Circuiti internazionali VISA, MASTERCARD:

con cadenza giornaliera i circuiti internazionali provvedono a determinare la posizione netta di ogni membro aderente. A tale determinazione concorrono essenzialmente le transazioni di acquisto, gli anticipi di contante, le commissioni dovute tra membri del circuito, le commissioni dovute ai circuiti per i servizi dai medesimi erogati.

Tale posizione (settlement) potrà risultare pertanto:

- *creditoria*, nel caso in cui prevalga l'operatività di carte di altre Società emittenti sul circuito di accettazione di Setefi rispetto alla operatività di Carte MONETA internazionali su altri circuiti di accettazione;
- *debitoria*, nel caso in cui l'operatività di Carte MONETA internazionali su altri circuiti di accettazione prevalga rispetto all'operatività di carte di altre Società emittenti sul circuito di accettazione di Setefi.

In tal caso il saldo debitore sarà evidenziato alla Voce "Debiti verso Enti Finanziari" del Passivo Patrimoniale.

La posizione netta viene regolata con cadenza giornaliera mediante accredito o addebito in conto corrente. In particolare (per VISA e MASTERCARD) il regolamento della summenzionata posizione netta avviene sul c/c acceso presso la Capogruppo e denominato "Intesa Sanpaolo S.p.A. c/circuiti internazionali".

Detto conto è alimentato da:

- addebiti/accrediti a fronte del regolamento dei flussi finanziari relativi a carte MONETA VISA rilasciate da Setefi, per utilizzi sul circuito VISA sia a livello nazionale che internazionale (issuing VISA);
- addebiti/accrediti a fronte del regolamento dei flussi finanziari relativi alle transazioni negoziate da Setefi (acquiring VISA e MASTERCARD);
- addebiti/accrediti a fronte del regolamento dei flussi finanziari relativi a carte MONETA VISA e MASTERCARD rilasciate dalla Capogruppo e/o dalle altre Banche del Gruppo per utilizzi sul circuito VISA e/o MASTERCARD sia a livello nazionale che internazionale.

Circuiti internazionali JCB e CUP:

con cadenza giornaliera Setefi provvede a determinare la posizione netta nei confronti dei Circuiti.

Tale posizione risulta essenzialmente creditoria poiché, attualmente, rileva unicamente l'operatività di carte emesse da JCB e CUP sul circuito di accettazione di Setefi.

La posizione netta viene regolata con cadenza giornaliera mediante accredito/addebito del conto corrente acceso presso la Capogruppo e denominato "Intesa Sanpaolo S.p.A. c/circuiti internazionali".

6.5 - Crediti verso clientela

Composizione	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario	0	0	0	0
2. Factoring	0	0	0	0
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)	0	0	0	0
4. Carte di credito	796	1	827	77
5. Altri finanziamenti	0	0	0	0
6. Titoli di debito	0	0	0	0
7. Altre attività	25.701	6.001	15.668	5.545
Totale (valore di bilancio)	26.497	6.002	16.495	5.622
Totale (fair value)	26.497	6.002	16.495	5.622

Tra le esposizioni deteriorate (la cui definizione corrisponde a quella stabilita dalle vigenti segnalazioni di vigilanza) è riportata la somma di sofferenze, incagli (c.d. oggettivi e soggettivi) e delle esposizioni scadute deteriorate secondo le regole previste dalla normativa prudenziale (le altre esposizioni scadute sono rilevate nell'ambito delle esposizioni in bonis).

Al riguardo si segnala che tra le Esposizioni deteriorate sono presenti Incagli per circa 0,7 milioni di Euro ed Esposizioni scadute per circa 5,3 milioni di Euro;

In particolare:

- solo 2,1 milioni di Euro si riferiscono a crediti effettivamente scaduti alla data del 31.12.2010 (di cui il 50% circa risulta già regolato nel corso dei primi mesi del 2011);
- tra gli incagli solo 0,1 milioni di Euro risultano effettivamente scaduti alla data del 31.12.2010.
- la restante parte del saldo (rispettivamente pari a 3,2 milioni di Euro e 0,6 milioni di Euro) è riferita sostanzialmente a posizioni verso le medesime controparti non ancora scadute ma comprese nel saldo in base alle regole previste dalla normativa di riferimento.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Valore di Bilancio	Quota di partecipaz. %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione sì/no
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1 Infogroup Scpa	1.090	0,0023	0,0023	Firenze	60.791	61.317	20.965	49	no
2 Infesa sanpaolo Group services Scpa	10.000	0,0003	0,0003	Torino	1.270.128	1.670.671	496.039	0	no

9.2 Variazioni annue delle Partecipazioni

	Partecipazioni di Gruppo	Partecipazioni non di Gruppo	Totale
A. Esistenze Iniziali	11.090	0	11.090
B. Aumenti	0	0	0
B.1 Acquisti	0	0	0
B.2 Riprese di Valore	0	0	0
B.3 Rivalutazioni	0	0	0
B.4 Altre Variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0
C.1 Vendite	0	0	0
C.2 Rettifiche di Valore	0	0	0
C.3 Altre Variazioni	0	0	0
D. Rimanenze Finali	11.090	0	11.090

9.4 Impegni riferiti a partecipazioni

Non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni

Sezione 10 - Attività materiali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci/Valutazione	31.12.2010		31.12.2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0
c) mobili	136	0	169	0
d) strumentali	884	0	1.403	0
e) altri	0	0	0	0
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0
c) mobili	0	0	0	0
d) strumentali	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0
Totale 1	1.022	0	1.572	0
2 Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 Beni Inoptati	0	0	0	0
2.2 Beni Ritirati a seguito di risoluzione	0	0	0	0
2.3 Altri Beni	0	0	0	0
Totale 2	0	0	0	0
3. Attività detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
di cui concesse in leasing operativo				
Totale 3	0	0	0	0
Totale (1+2+3)	1.022	0	1.572	0
Totale (attività al costo e rivalutate)	1.022	0	1.572	0

Tutte le attività materiali sono valutate al costo. Non ci sono attività materiali rivalutate.

Gli ammortamenti sono contabilizzati alla Voce 120 del Conto Economico (Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali).

Le aliquote ridotte sono state utilizzate per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio; non sono stati effettuati, neppure in esercizi pregressi, ammortamenti anticipati.

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	0	0	169	1.403	0	1.572
B. Aumenti	0	0	2	23	0	25
B.1 Acquisti	0	0	2	23	0	25
B.2 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	33	542	0	575
C.1 Vendite	0	0	0	63	0	63
C.2 Ammortamenti	0	0	33	479	0	512
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	0	138	884	0	1.022

Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	31.12.2010		31.12.2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair Value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair Value
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali				
2.1) di proprietà	0	0	0	0
- generate internamente	0	0	0	0
- altre	1.879	0	1.629	0
2.2) acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale 2	1.879	0	1.629	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 Beni inoptati	0	0	0	0
3.2 Beni Ritirati a seguito di risoluzione	0	0	0	0
3.3 Altri Beni	0	0	0	0
Totale 3	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale (1+2+3+4)	1.879	0	1.629	0

Comprendono per lo più software in licenza d'uso. Non sono state contabilizzate perdite/riprese di valore sulle attività immateriali.

Le aliquote applicate, rappresentative della vita utile (definita) sono di seguito indicate:

- Software di proprietà acquistato: 20%
- Software in licenza d'uso: 20%

Gli ammortamenti sono contabilizzati alla Voce 130 del Conto Economico (Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni immateriali).

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.629
B. Aumenti	886
B.1 Acquisti	886
B.2 Riprese di valore	0
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
B.4 Altre variazioni	0
C. Diminuzioni	636
C.1 Vendite	0
C.2 Ammortamenti	636
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	0
- a conto economico	0
C.5 Altre variazioni	0
D. Rimanenze finali	1.879

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120 e Voce 70

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali": correnti e anticipate.

Composizione	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività fiscali correnti	4.593	3.267
1.1 di cui Ires	0	0
1.2 di cui Irap	4.593	3.267
2. Attività fiscali anticipate	1.625	2.272
2.1 di cui Ires	1.625	2.272
2.2 di cui Irap	0	0
Totale	6.218	5.539

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Composizione	31.12.2010	31.12.2009
1. Passività fiscali correnti	6.679	4.606
1.1 di cui Ires	0	0
1.2 di cui Irap	6.679	4.606
2. Passività fiscali differite	57	57
2.1 di cui Ires	57	57
2.2 di cui Irap	0	0
Totale	6.736	4.663

Il debito Ires verso la Capogruppo, a seguito dell'adesione al regime del "consolidato fiscale nazionale" ed alle indicazioni in tal senso ricevute dalla Capogruppo, è appostato nello Stato Patrimoniale attivo alla "Sezione 9-Voce 90 Altre Passività".

Le passività fiscali per imposte correnti sono composte da 6.679 migliaia di Euro per IRAP dell'esercizio, al lordo del versamento in acconto IRAP e delle ritenute effettuate.

Le principali differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate sono qui di seguito riportate:

- compensi ad amministratori non corrisposti;
- spese/altri componenti negativi non dedotti in precedenti esercizi per competenza;
- accantonamenti bonus riconosciuti al Personale Dipendente e Distaccato;
- accantonamenti a Fondi per Rischi ed Oneri.

Le principali differenze temporanee che hanno generato imposte differite sono state originate dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, dal ricalcolo attuariale del Trattamento di Fine Rapporto.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Composizione	31.12.2010	31.12.2009
1. Esistenze iniziali	2.272	1.760
2. Aumenti	658	1.066
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	658	1.066
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	-1.305	-554
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-1.305	-70
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre		0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	-484
4. Importo finale	1.625	2.272

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Composizione	31.12.2010	31.12.2009
1. Esistenze iniziali	57	57
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	57	57

12.5. Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Composizione	31.12.2010	31.12.2009
1. Esistenze iniziali	0	0
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	0	0

12.6. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Esistenze iniziali	0	282
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	0	-282
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	-282
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	0	0

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della Voce 140 "altre attività":

Voci	31.12.2010	31.12.2009
Crediti diversi	2.601	38.180
Ratei e risconti attivi	11.328	10.279
Altre minori	2.148	1.270
Totale	16.077	49.729

La voce "Crediti diversi" al 31.12.2009 comprendeva 21.799 migliaia di Euro per operazioni PagoBancomat liquidate agli operatori commerciali entro il 31.12.2009 e regolate dalla Banca nella prima settimana del mese di Gennaio 2010.

La voce "Ratei e risconti attivi" ricomprende 4.146 migliaia di Euro relativi a ratei attivi su canoni di locazione delle apparecchiature POS concesse in uso agli operatori commerciali e 5.840 migliaia di Euro relativi a risconti attivi sulle carte prodotte.

La voce "Altre minori" ricomprende principalmente la valutazione del magazzino carte al 31.12.2010.

PASSIVO

(dati in migliaia di Euro)

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

Voci	31.12.2010			31.12.2009		
	Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso clientela	Verso Banche	Verso Enti Finanziari	Verso clientela
Composizione						
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
2. Altri Debiti	24.478	2.719	-	68.223	963	0
Totale	24.478	2.719	0	68.223	963	0

Per coerenza tra la classificazione delle poste patrimoniali e le informazioni richieste dall'autorità di Vigilanza, i saldi debitori sono classificati anche in funzione della natura della prestazione resa; sono pertanto inclusi esclusivamente i debiti connessi con la prestazione di servizi finanziari.

La voce "Altri Debiti" è composta da:

.Debiti verso Banche, che comprende:

- i saldi passivi derivanti dalle disponibilità sui conti correnti intrattenuti presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- debiti per servizi resi: 21.227 migliaia di Euro nei confronti della Capogruppo e 2.724 migliaia di Euro nei confronti di Altre società del Gruppo (detta posta al 31.12.2009 era pari a 15.092 migliaia di Euro nei confronti della Capogruppo e 1.617 migliaia di Euro nei confronti di Altre società del Gruppo).

.Debiti Verso Enti Finanziari: si rimanda anche a quanto commentato alla voce "Crediti verso Enti Finanziari" dell'Attivo Patrimoniale.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo Patrimoniale.



Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

Voci	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso fornitori	5.927	6.683
Personale (spettanze e contributi) ed altre partite	1.180	1.081
Erario	262	382
Commercianti per bonifici da erogare	20.627	245
Ratei e risconti passivi	519	521
Consiglieri e Sindaci	139	123
Debito Ires Capogruppo	14.209	11.486
Creditori diversi	10.085	4.696
Totale	52.948	25.217

La variazione della voce "Commercianti per bonifici da erogare" è ascrivibile ad operazioni PagoBancomat ancora da liquidare agli operatori commerciali al 31.12.2010 (regolate dalla banca con operazione successiva alla data di riferimento).

La voce "Creditori diversi" al 31.12.2010 comprende 8.532 migliaia di Euro per operazioni di "anticipo contante" in attesa di regolamento con i Circuiti Internazionali e regolate dalla banca con operazione successiva alla data di riferimento (detta posta era pari a 4.104 migliaia di Euro al 31.12.2009).

Con riferimento alla posta "Debito Ires vs Capogruppo (effetto adesione consolidato fiscale), si rimanda a quanto commentato alla Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 120 e Voce 70, in particolare al punto 12.2 Composizione della voce 70 Passività fiscali.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del Personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	1.684	1.860
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	73	81
B.2 Altre variazioni in aumento	2	0
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	-58	-253
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	-4
D. Esistenze finali	1.701	1.684

La voce B1 ricomprende l'accantonamento dell'esercizio (interest cost) pari a 73 migliaia di Euro.

Non sono state recepite utili/perdite attuariali a conto economico, non avendo superato il limite del "corridoio".

Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

	31.12.2010	31.12.2009
1. Fondi di quiescenza ed obblighi simili	0	0
2. Altri fondi	2.607	3.272
2.1 controversie legali	0	0
2.2 oneri per il personale	2.216	2.282
2.3 altri	391	990
Totale	2.607	3.272

Gli altri fondi per rischi ed oneri ammontano a 2.607 migliaia di Euro. Sono composti da:

- fondo "Oneri per il personale", pari a 2.216 migliaia di Euro: di cui 1.923 migliaia di Euro rappresentano la miglior stima attuale a fronte di premi ed incentivi per il Personale Dipendente e Distaccato per il 2010;
- fondo per "Oneri diversi", pari a 391 migliaia di Euro, accoglie prevalentemente altri stanziamenti destinati a fronteggiare rischi di diversa natura legati all'operatività aziendale per i quali si ritiene presumibile un esborso.

11.2 Variazione nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	3.272	0
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.276	2.512
B.2 Altre variazioni in aumento	0	760
C. Diminuzioni		
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-2.941	0
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	0
D. Esistenze finali	2.607	3.272

Sezione 12 – Patrimonio - Voci 120

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
A. Capitale	
A.1 Azioni ordinarie	8.450.000
A.2 Altre azioni	0

Il Capitale Sociale è interamente versato ed è rappresentato da n° 162.500 azioni del valore nominale di Euro 52 cadauna. La Società non possiede azioni proprie.

12.5 Altre informazioni

- Possibilità di utilizzazione delle Riserve:

. Legale: copertura perdite;

. Straordinaria: copertura perdite; aumento di capitale; distribuzione ai soci.

- Distribuitività delle Riserve:

con esclusione della Riserva Legale (pari a 1.690 migliaia di Euro), le rimanenti Riserve, pari a 33.107 migliaia di Euro si riferiscono alla Riserva Straordinaria e sono interamente distribuibili.

Per maggiori dettagli si rimanda al "Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto".

Parte C) INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(dati in migliaia di Euro)

Sezione 1 -Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “ Interessi attivi e proventi assimilati:

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altro	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie al fair value	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche	0	0	5	5	2
5.2 Crediti verso enti finanziari	0	0	0	0	0
5.3 Crediti verso clientela	0	0	0	0	0
6. Altre Attività	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	0	0	5	5	2

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non sono presenti interessi su:

- a) sofferenze
- b) incagli
- c) crediti scaduti/sconfinati

1.3 Composizione della voce 20 “ Interessi passivi oneri assimilati”:

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche	41	0	0	41	215
2. Debiti verso enti finanziari	0	0	0	0	0
3. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
4. Titoli in circolazione	0	0	0	0	0
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie al fair value	0	0	0	0	0
7. Altre passività	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	41	0	0	41	215

Sezione 2 - Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	31.12.2010	31.12.2009
1) operazioni di leasing finanziario	0	0
2) operazioni di factoring	0	0
3) credito al consumo	0	0
4) attività di merchant banking	0	0
5) garanzie rilasciate	0	0
6) servizi di		
- gestione fondi per conto terzi	0	0
- intermediazione in cambi	0	0
- distribuzione prodotti	0	0
- altri	0	0
7) servizi di incasso e pagamento	284.199	205.292
8) servicing in operazioni di cartolarizzazione	0	0
9) altre commissioni	27.881	22.083
Totale	312.080	227.375

Dettaglio	31.12.2010	31.12.2009
7) servizi di incasso e pagamento		
Gestione carte Gruppo	70.518	49.904
Commissioni commercianti Moneta Visa MC	152.399	112.708
Commissioni commercianti PagoBancomat	61.282	42.680
Totale 7)	284.199	205.292
9) altre commissioni		
Cattura dati	2.052	1.986
Da Titolari (commissioni incluse quote associative)	16	21
Da circuiti internazionali	15.431	12.857
Servizi vari	10.382	7.219
Totale 9)	27.881	22.083
Totale	312.080	227.375

Breve descrizione delle commissioni più significative:

7) Servizi di incasso e pagamento

- "gestione carte Gruppo": rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi a fronte delle attività dalla stessa poste in essere e connesse alla gestione delle carte di credito e di debito del Gruppo;
- "da commercianti": rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi a fronte dell'attività di:
 - . acquiring diretto da parte di Setefi, delle carte Moneta/Visa/MC/JCB/CUP;
 - . gestione dei flussi finanziari derivanti dalle operazioni transitate nelle apparecchiature POS gestite da Setefi ed effettuate mediante il servizio di accettazione delle carte PagoBANCOMAT;

9) Altre commissioni

- "cattura dati": rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi a fronte dei servizi di raccolta delle informazioni elettroniche relative ad operazioni effettuate sulle proprie apparecchiature POS con carte emesse da altri soggetti;
- "da circuiti internazionali": rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi per servizi prestati ai circuiti internazionali ed agli altri corrispondenti in relazione alle attività illustrate in sede di commento della voce Crediti verso Enti Finanziari dell'Attivo dello Stato Patrimoniale alla quale si rimanda;
- "Da titolari": rappresentano i corrispettivi percepiti da Setefi a fronte dell'emissione di carte di credito.

2.2 composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/settori	31.12.2010	31.12.2009
1) garanzie rievolute	0	0
2) distribuzione di servizi da terzi	0	0
3) servizi di incasso e pagamento	760	999
4) altre commissioni	144.046	105.279
Totale	144.826	106.278

Dettaglio	31.12.2010	31.12.2009
4) altre commissioni		
A banche/terzi per promozione servizi Setefi	5.717	3.918
Transato carte su circuito Moneta	8.007	5.577
A circuiti internazionali	94.584	70.173
Circuito PagoBancomat	35.141	25.225
Commercianti per servizi resi	529	278
Altre commissioni	68	108
Totale	144.046	105.279

Breve descrizione delle commissioni più significative:

4) Altre commissioni

In particolare:

- "commissioni per promozione servizi di Setefi": rappresentano le commissioni a carico di Setefi a fronte delle attività poste in essere da Banche o da Terzi, finalizzate alla promozione dei servizi finanziari erogati da Setefi;

- "commissioni per transato carte sul Circuito MONETA": rappresentano le commissioni a carico di Setefi a fronte della garanzia prestata dalla società Capogruppo o da altri soggetti emittenti per l'accettazione in pagamento, sul circuito MONETA di Setefi, delle carte emesse da detti soggetti;

- "commissioni a circuiti internazionali": rappresentano le commissioni a carico di Setefi per servizi prestati dai circuiti internazionali e dagli altri corrispondenti, in relazione alle attività illustrate in sede di commento della Voce Crediti verso Enti Finanziari figurante all'attivo dello Stato Patrimoniale, alla quale si rimanda;

- "commissioni Circuito PagoBANCOMAT": rappresentano le commissioni a carico di Setefi per la negoziazione delle carte PagoBANCOMAT.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 50

3.1 composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	31.12.2010		31.12.2009	
	Dividendi	Proventi da Quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da Quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0		27	
3. Attività finanziarie al fair value	0	0	0	0
4. Partecipazioni				
4.1 per attività non di merchant banking	0	0	0	0
4.2 per attività di merchant banking	0	0	0	0
Totale	0	0	27	0

Sezione 7 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della Voce 90” Utile (perdita) da cessione o riacquisto

Voci/componenti reddituali	31.12.2010			31.12.2009		
	Utile	Perdita	Risultato Netto	Utile	Perdita	Risultato Netto
1 Attività finanziarie						
1.1 Crediti	0	183	-183	0	597	-597
1.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	6.880	0	6.880
1.3 Attività finanziarie detenute sino a scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale (1)	0	183	-183	6.880	597	6.283
2 Passività finanziarie						
2.1 Debiti	0	0	0	0	0	0
2.2 Titoli in circolazione	0	0	0	0	0	0
Totale (2)	0	0	0	0	0	0
Totale	0	183	-183	6.880	597	6.283

Le perdite conseguenti alle cessioni di crediti pro soluto (che consentono un realizzo della perdita in modo definitivo e fiscalmente rilevante) effettuate in corso d'anno, sono pari a 183 migliaia di Euro rispetto alle 597 migliaia di Euro al 31.12.2009.

L'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita nel 2009 è stato pari a 6.880 migliaia di Euro, interamente ascrivibile alla vendita delle azioni Mastercard Inc. e Visa Inc..

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 Composizione della sottovoce 100.a “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”.

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2010	31.12.2009
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
-per Leasing						
-per factoring						
-altri crediti	0	0	0	0	0	0
2. Crediti vs enti fin.						
-per Leasing						
-per factoring						
-altri crediti	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso clientela						
-per Leasing						
-per factoring						
- per credito al consumo						
-altri crediti	349	0	0	0	349	1.808
Totale	349	0	0	0	349	1.808

Si rimanda al commento della voce 60 “Crediti – 6.5. crediti verso clientela” dell’Attivo Patrimoniale.

8.2 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita”

Non ci sono rettifiche di valore a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita. Si rimanda alla Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40.

Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il Personale”

Voci/Settori	31.12.2010	31.12.2009
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi e oneri assimilabili	9.619	8.706
b) oneri sociali	3.036	2.691
c) indennità di fine rapporto	51	58
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	73	81
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	527	445
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	468	425
2) Altro personale in attività	1.600	1.538
3) Amministratori e sindaci	136	125
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-97	-49
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	1.345	255
Totale	16.758	14.275

La posta 1 c) ricomprende gli accantonamenti dell'esercizio per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturando a partire dal 1° Gennaio 2007 che, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda e trasferite ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

La posta 1 e) ricomprende:

- accantonamento dell'esercizio (interest cost): 73 migliaia di Euro.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05, la passività connessa al TFR maturato è valutata attuarialmente.

Si rimanda anche a quanto commentato alla Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del Personale – Voce 100 del Passivo patrimoniale.

Nelle spese per il personale sono compresi anche i costi dei dipendenti della Società distaccati presso la società controllante ed i relativi recuperi.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31.12.2010	31.12.2009
Dirigenti	6	7
Quadri	18	13
Impiegati	239	201
totale	262	221

9.3 Composizione della voce 110.b" Altre spese amministrative"

Dettaglio	31.12.2010	31.12.2009
- Acquisto materiali	2.469	2.303
- Servizi di manutenzione	1.404	1.142
- Servizi di sostituzione	1.642	1.258
- Servizi di installazione	1.598	1.543
- Servizi di trasporto	757	477
- Servizi di telecomunicazione	730	534
- Costi postali	946	865
- Servizi di elaborazione	1.274	1.046
- Servizi di pulizia	86	84
- Spese di pubblicità e rappresentanza	49	118
- Imposta di bollo virtuale	210	147
- Canoni affitto Uffici e Magazzino e spese condominiali	906	957
- Noleggio a lungo termine autovetture	138	152
- Canoni Leasing operativo	7.948	7.399
- IVA indetraibile per pro-rata	4.605	4.833
- Imposte indirette e tasse	38	49
- Altre spese generali e consulenze	1.323	1.609
TOTALE GENERALE	26.123	24.516

. Pagamenti minimi dovuti per il leasing futuri.

	31.12.2010			
	Entro 1 anno	Tra 1 anno e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Pagamenti minimi futuri dovuti per Leasing Operativo	8.239	9.813	0	18.051

.Pagamenti per il leasing rilevati come costi dell'esercizio.

	31.12.2010
Pagamenti minimi dovuti per Leasing Operativo	7.948

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “ Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 Di proprietà				
a) terreni	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0
c) mobili	33	0	0	33
d) strumentali	479	0	0	479
e) altri	0	0	0	0
1.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
2. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
3. Attività detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
Totale	512	0	0	512

Commento ed evidenziazione di tale voce sono già stati forniti in sede di analisi delle attività materiali dell'Attivo Patrimoniale.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “ Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento	0	0	0	0
2. Altre attività immateriali				
2.1. di proprietà	636	0	0	636
2.2. acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
3. Attività riferibili al leasing finanziario	0	0	0	0
4. Attività concesse in leasing operativo	0	0	0	0
Totale	636	0	0	636

Commento ed evidenziazione di tale voce sono già stati forniti in sede di analisi delle attività immateriali dell'Attivo Patrimoniale.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 160 “ Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

Voci	31.12.2010	31.12.2009
Controversie legali	0	0
Oneri diversi per il Personale	635	0
Oneri diversi	549	986
Totale	1.184	986

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110 dell'attivo patrimoniale.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri e di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 " Altri proventi/oneri di gestione".

Voci	31.12.2010	31.12.2009
Canoni POS	20.312	14.729
Recuperi spese emissione estratti conto esercenti	2.218	1.179
Proventi e ricavi vari	804	51
Totale Altri Proventi	23.334	15.959
Perdite su transazioni anomale con carte di credito	79	462
Altri oneri	21	40
Totale altri Oneri	100	502
Totale	23.234	15.457

La voce "Altri oneri " al 31.12.10 recepisce 19 Migliaia di Euro per oneri per recupero crediti (detti oneri al 31.12.2009 erano pari a 33 Migliaia di Euro).

Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Voci	31.12.2010	31.12.2009
1. Immobili	0	0
1.1 Utili da cessione	0	0
1.2 Perdite da cessione	0	0
2. Altre attività	0	0
2.1 Utili da cessione	6	0
2.2 Perdite da cessione	-31	-4
Risultato netto	-23	-4

Si riferiscono esclusivamente a utili/perdite da cessione di immobilizzazioni materiali.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente –Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	31.12.2010	31.12.2009
1. Imposte correnti	46.493	31.150
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-99	-433
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate	647	-996
5. Variazione delle imposte differite	0	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio	47.041	29.721

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo Patrimoniale.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

UTILE LORDO		147.149
ONERE FISCALE TEORICO IRES		40.466
voce 100 - rettifiche/riprese di valore nette	rettifiche riprese	261,35
voce 110b - altre spese amministrative	oneri/proventi straordinari netti	156
	altre spese non deducibili	285
Imposte Anticipate Annullate Fiscalmente		-719
totale variazioni in aumento / diminuzione permanenti		<u>-17</u>
onere teorico (27,50%)		5
Voce 190 imposte sul Reddito dell'esercizio		-99
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRES		40.362

UTILE LORDO		147.149
ONERE FISCALE TEORICO IRAP		7.093
voce 10 INTERESSI PASSIVI		1,64
voce 50 - Dividendi e proventi assimilati		0,00
voce 110 - rettifiche/riprese di valore nette	rettifiche riprese	349
voce 40 - Commissioni passive a terzi		14
voce 120a - spese amministrative per il personale		16.759
voce 120b - altre spese amministrative	oneri/proventi straordinari netti	0
	altre spese non deducibili	2.621
Voce 130 Rettifiche di valore nette su attività materiali		51,27
Voce 130 Rettifiche di valore nette su attività immateriali		64
Voce 150 Accantonamenti a Fondo Rischi e Oneri		-1.185
Voce 160 Altri proventi di gestione e altri oneri		-23.234
Voce 180 Utili /perdite da cessioni di investimenti		-2
Voce 190 sul reddito		-99
totale costi/ricavi che non concorrono al valore della produzione		<u>-4.662</u>
onere teorico (4,82%)		225
Effetto Cuneo Fiscale		3.929
ONERE FISCALE EFFETTIVO IRAP		6.678
Onere fiscale effettivo		47.040

Sezione 19 – Conto Economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Non ci sono né interessi attivi né commissioni attive rivenienti da operazioni di leasing finanziario, factoring, credito al consumo, garanzie ed impegni.



Parte D) - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi. In tale contesto la Società Capogruppo svolge funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi e accentra le decisioni di assunzione di rischi di grande entità; a tal fine si avvale del supporto del Risk Management.

La Capogruppo è responsabile dell'ICAAP e valuta l'adeguatezza patrimoniale dell'intero Gruppo su base consolidata. Setefi, in quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, si attiene alle "Linee Guida per il Governo del Processo di controllo prudenziale" emanate dalla Capogruppo.

Il Gruppo è stato inoltre autorizzato, con decorrenza 31 dicembre 2010, all'estensione dei modelli avanzati a un secondo perimetro di società appartenenti alla Divisione Corporate & Investment Banking, oltre a Setefi, alle rimanenti banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze e a PBZ Banka. Le rimanenti società, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA) migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati a partire da fine 2011 secondo un piano di estensione presentato agli Organi Amministrativi e alla Vigilanza.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

2.4 Attività deteriorate

Setefi, coordinandosi con le competenti funzioni della Capogruppo, adotta il metodo "standard semplificato" per il calcolo del requisito patrimoniale (secondo quanto previsto dall'Accordo sul Capitale c.d. Basilea 2).

Le Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari definiscono "rischio di credito" il rischio connesso al possibile inadempimento della controparte nelle operazioni di natura creditizia.

Con riguardo alla succitata definizione ed all'attività di Setefi, i rischi di natura creditizia sono esclusivamente quelli connessi all'attività di issuing (e non quindi i crediti cosiddetti "di funzionamento" che derivano da altre attività svolte da Setefi in via strumentale od accessoria e che non costituiscono poste di "natura creditizia").

Pur considerando l'attività di issuing non strategica (il transato di questa attività è del tutto trascurabile rispetto all'attività principale di acquiring) Setefi ha provveduto nel corso dell'esercizio a rivedere in tutte le aree i relativi profili di rischio dove già non siano molto bassi.

Durante l'utilizzo delle carte Setefi mantiene aggiornato il saldo disponibile delle carte stesse non consentendo utilizzi in eccesso a tale disponibilità.

Per le persone fisiche Setefi effettua verifiche su eventuali protesti e, se esibita, sulla documentazione relativa alle imposte sui redditi.

Setefi, inoltre, subordina l'erogazione del proprio servizio finanziario (carta di credito) anche al verificarsi ed al permanere dell'efficacia delle seguenti vincolanti condizioni:

- il soggetto richiedente il servizio sia titolare di un conto corrente bancario;
- il medesimo soggetto abbia rilasciato una disposizione permanente di addebito in conto corrente bancario (procedura R.I.D.);
- la banca presso la quale è incardinato il rapporto di conto corrente abbia confermato la propria disponibilità a svolgere il servizio di addebito in via continuativa.

Nell'ambito della procedura R.I.D. le comunicazioni di insoluto sono fornite in forma elettronica.



Le procedure di Setefi nell'elaborare le informazioni elettroniche sugli insoluti provvedono automaticamente tanto a sospendere l'operatività della carta di credito quanto a produrre le necessarie evidenze per la gestione dell'insoluto da parte degli addetti.

Le procedure adottate per il recupero dei crediti prevedono il ricorso:

- ad interventi diretti, a mezzo telefono, a mezzo lettere di sollecito nonché mediante diffide ad adempiere;
- a cessioni del credito;
- ad una Agenzia di Recupero crediti;
- a procedure giudiziali tramite Legali Esterni.

Per ulteriore informativa sulla composizione dei crediti verso la clientela si rimanda alla Sezione 6 - Crediti dell'Attivo Patrimoniale. Il rischio di inesigibilità per le poste di natura non creditizia, risulta comunque limitato in considerazione della qualità delle controparti (con una significativa presenza di rapporti verso la Società Capogruppo) nonché della vita residua (principalmente a vista/breve termine) dei crediti stessi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	esposizioni ristrutturata	esposizione scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Attività finanziarie al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
5 Crediti verso banche	0	0	0	0	84.967	84.967
6. Crediti verso enti finanziari	0	0	0	35	91.734	91.769
7 Crediti verso clientela	0	684	0	5.318	26.497	32.499
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale 31.12.10	0	684	0	5.353	203.198	209.235
Totale 31.12.09	10	67	0	4.184	154.662	158.923

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	684	0	0	684
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	5.318	0	0	5.318
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
TOTALE A	6.002	0	0	6.002
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	107	0	0	107
- Altre esposizioni	27.008	0	618	26.390
TOTALE B	27.115	0	618	26.497
Totale (A+B)	33.117	0	618	32.499

La posta "esposizioni scadute non deteriorate" (classificata tra le esposizioni in bonis) pari a Euro migliaia 107 è composta da

- . Euro migliaia 51 per esposizioni scadute da 90/180 giorni
- . Euro migliaia 56 per esposizioni a scadere entro 3 mesi.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attività deteriorate				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	35	0	0	35
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
- Sofferenze	0	0	0	0
- Incagli	0	0	0	0
- Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
- Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0
TOTALE A	35	0	0	35
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	0	0	0	0
- Altre esposizioni	176.718	0	17	176.701
TOTALE B	176.718	0	17	176.701
Totale (A+B)	176.753	0	17	176.736

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischio di concentrazione del credito.

3.2 Distribuzione dei finanziamenti per area geografica della controparte

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischi della specie.

3.3 Grandi rischi

La Società non ha posizioni di rischio costituenti "grandi rischi" secondo la vigente disciplina di Vigilanza.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischi della specie.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischi della specie.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Stante l'attività esercitata Setefi non ha rischi rilevanti della specie.

Infatti, per l'attività di:

- acquiring:
 - le operazioni effettuate presso operatori commerciali convenzionati con Setefi con carte non emesse da Setefi stessa ed appartenenti ai circuiti Visa, Mastercard, Job Cards e CUP, indipendentemente se emesse in Italia o all'estero, vengono regolate, tramite i circuiti stessi, in Euro;
 - solo la gestione dei disconoscimenti di operazioni (cosiddetti chargeback) effettuate su nostri operatori commerciali da titolari di carte emesse all'estero - comunque in paesi non appartenenti all'area dell'Euro - può generare delle differenze di cambio. Quanto precede in conseguenza della circostanza che l'importo preso a riferimento per la gestione del disconoscimento di una operazione non è quello dell'operazione originaria ma quello riepilogato nell'estratto conto del titolare della carta stessa a seguito della conversione effettuata dall'emittente la carta stessa.

L'ammontare di tali differenze cambio non è significativo.

- issuing: l'importo delle operazioni effettuate dai titolari di carte di Setefi all'estero, in valuta diversa dall'Euro, viene convertito in moneta nazionale ad un tasso di cambio determinato direttamente dal circuito internazionale, alla data in cui l'utilizzo stesso viene addebitato a Setefi.

Il successivo addebito di tale importo ai titolari della carta è maggiorato degli oneri di negoziazione nella misura stabilita nelle condizioni economiche che regolano il contratto che disciplina il possesso e l'uso delle carte stesse.

Con riferimento al servizio denominato "currency conversion" si precisa che detta particolare modalità di utilizzo sul POS, da parte del titolare della propria carta, consente al commerciante di effettuare le proprie vendite in Euro ed al Titolare di determinare, all'atto dell'acquisto, la divisa sulla base della quale effettuare il rimborso nei confronti dell'emittente la propria carta e fissando il relativo tasso di cambio. L'importo delle operazioni effettuate dai titolari di carte, in valuta diversa dall'Euro, viene convertito in moneta nazionale ad un tasso di cambio determinato direttamente dal circuito internazionale, alla data in cui l'utilizzo stesso viene accreditato a Setefi (generalmente entro il giorno lavorativo successivo).



3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Struttura organizzativa

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo a livello di Gruppo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione della Capogruppo, che individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, ed al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs. 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Setefi si coordina con la società Capogruppo, sulle base delle specifiche disposizioni, emanate dalla stessa (Direzione Risk Management di Gruppo) ed ha adottato a partire dal 2008 il metodo Standardizzato (TSA) per il calcolo del requisito patrimoniale per i rischi operativi. Le Comunicazioni all'Organismo di Vigilanza sono state effettuate dalla Capogruppo nel rispetto delle Nuove Disposizioni di Vigilanza per le Banche.

La Capogruppo ha provveduto a trasmettere all'Autorità di Vigilanza l'Attestazione Annuale del rispetto dei requisiti di idoneità per il mantenimento nell'anno 2010 del metodo TSA in uso combinato con il metodo base ed il metodo AMA nelle more dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'utilizzo dei metodi avanzati anche per le società incluse nel secondo perimetro di tale adozione, anche per conto delle società controllate italiane.

Setefi, su indicazione della Capogruppo, ha adottato su base consolidata e su base individuale la metodologia TSA per l'anno 2010 ed è tra le Società (c.d. secondo perimetro) per le quali il Gruppo è stato autorizzato all'utilizzo del metodo AMA a decorrere dal 31.12.2010.

Il Modello Interno

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato pienamente attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale Setefi adotta il Metodo AMA con decorrenza 31.12.2010 (mentre ha adottato in precedenza il Metodo TSA semplificato); l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa € 13 miliardi.

Con riferimento alle fonti di manifestazione del rischio operativo nel 2010 si segnalano eventi per un importo complessivo pari a circa 0,7 milioni di Euro.

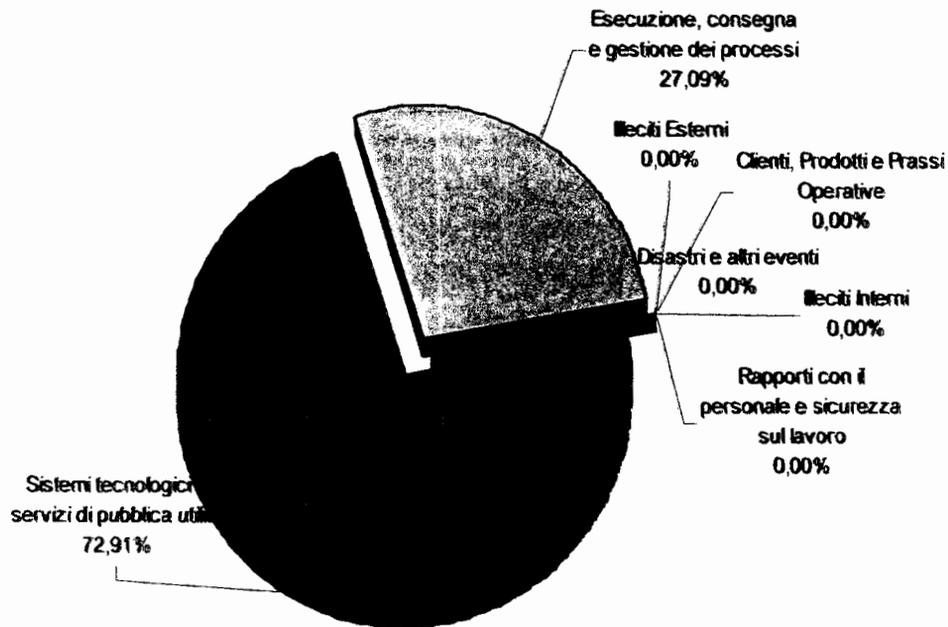
Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Dati in unità di Euro

Impatto delle perdite operative per tipologia di evento

	2010	
	impatto perdite	% impatto su totale
Totale complessivo	694.932	100%
Illeciti Interni	-	0,00%
Illeciti Esterni	-	0,00%
Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro	-	0,00%
Clienti, Prodotti e Prassi Operative	-	0,00%
<i>di cui revocatorie fallimentari e/o azioni risarcitorie</i>	-	0,00%
Disastri e altri eventi	-	0,00%
Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità	506.657	72,91%
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	188.275	27,09%

Ripartizione delle Perdite Operative riferite all'esercizio 2010:



A presidio dei fenomeni descritti, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha aderito alle iniziative di trasparenza avviate a livello di industria e ha continuato con gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite.

3

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio rappresenta l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, in modo da assicurare che il patrimonio ed i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1 Capitale	8.450	8.450
2 Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	1.690	1.690
b) statutaria		
c) Azioni proprie		
d) altre	33.107	33.032
4. Azioni proprie		
5 Riserve da valutazione	0	0
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazioni		
- Utili perditi/perdite attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	100.008	70.210
Totale	143.255	113.382

Il Patrimonio netto incluso l'utile dell'esercizio si è attestato a 143 milioni di Euro a fronte di 113 milioni di Euro al 31.12.2009. La variazione del Patrimonio è dovuta alla distribuzione di dividendo ed alla crescita dell'utile di esercizio.

Per maggiori dettagli si rimanda al prospetto delle "Variazioni del Patrimonio Netto".

4.1.2.2 riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione
La Riserva è stata azzerata nel 2009 a seguito della già citata cessione delle azioni Mastercard Inc. e Visa Inc..

4.1.2.3 riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni
annue

la Riserva è stata azzerata nel 2009 a seguito della già citata cessione delle azioni Mastercard Inc. e Visa Inc..

- Possibilità di utilizzazione delle Riserve:

- . Legale: copertura perdite;
- . Straordinaria: copertura perdite; aumento di capitale; distribuzione ai soci.

- Distribuitività delle Riserve:

con esclusione della Riserva Legale (pari a 1.690 migliaia di Euro), le rimanenti Riserve, pari a 33.107 migliaia di Euro si riferiscono alla Riserva Straordinaria e sono interamente distribuibili.

Per maggiori dettagli si rimanda al "Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto".



4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di Vigilanza

4.2.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il calcolo del patrimonio di vigilanza ha tenuto conto delle specifiche disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (Circ. 216 Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale - 8° aggiornamento) che recepiscono il "nuovo accordo di Basilea sul capitale" (c.d. Basilea 2).

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma algebrica di componenti positive e negative la cui computabilità viene ammessa con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della società.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare (non sono attualmente presenti c.d. filtri prudenziali), al netto di eventuali deduzioni.

. Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale versato e le riserve, costituiscono attualmente gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle immobilizzazioni immateriali costituisce il patrimonio di base.

. Patrimonio supplementare (Tier II)

Le riserve di rivalutazione e gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (fattispecie attualmente non presente) costituiscono di norma gli elementi del patrimonio supplementare. Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base e alcuni elementi inclusi del Tier II sono computabili solo entro il limite del 50% del patrimonio di base stesso.

Il coefficiente di solvibilità deve essere calcolato sulla somma del patrimonio di base, del patrimonio supplementare incluso il patrimonio di terzo livello, al netto degli eventuali investimenti partecipativi in enti creditizi e finanziari ed in società di assicurazione (fattispecie attualmente non presenti).

4.2.1.2. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2010	31.12.2009
A. Patrimonio di Base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	41.601	41.618
B. Filtri prudenziali del patrimonio di Base:	0	0
B.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
C. Patrimonio di Base al lordo degli elementi da dedurre (TIER 1) (A+B)	41.601	41.618
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di Base	0	0
E. Totale patrimonio di Base TIER 1 (C-D)	41.601	41.618
F. Patrimonio Supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare :	0	0
G.1. Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2. Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre) (F+G)	0	0
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio di Supplementare TIER 2 (H-I)	0	0
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di Base e Supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	41.601	41.618
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
N. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	41.601	41.618

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

La società è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dalle regole definite da Banca d'Italia. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene monitorato nel corso dell'anno e su base trimestrale. L'adeguatezza patrimoniale complessiva viene determinata tenendo conto dei rischi totali assunti che attualmente per Setefi si sostanziano nel rischio di credito e nel rischio operativo.

4.2.2.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il requisito patrimoniale individuale a fronte del rischio di credito è previsto sia almeno pari al 6% dell'attivo a rischio ponderato in quanto l'intermediario non raccoglie risparmio tra il pubblico. Tale requisito è ridotto al 4,5% in quanto Setefi è intermediario finanziario appartenente ad un Gruppo bancario sottoposto a Vigilanza consolidata.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa, attuali e prospettici. Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Gli intermediari finanziari detengono costantemente un ammontare del patrimonio di vigilanza non inferiore al requisito patrimoniale complessivo determinato come somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi; a livello individuale il requisito patrimoniale è ridotto del 25% in quanto la società è appartenente a Gruppo Bancario italiano (a condizione che il requisito consolidato sia rispettato).

4.2.2.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	214.524	210.145	136.451	117.774
1. METODOLOGIA STANDARDIZZATA	214.524	210.145	136.451	117.774
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			8.187	7.066
B.2 Rischi di mercato			0	0
1. Metodologia standard			0	0
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.3 Rischio operativo			13.047	12.355
1. Metodo base			0	0
2. Metodo standardizzato			0	12.355
3. Metodo Avanzato			13.047	0
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI			0	0
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			-5.309	-4.855
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3+B4)			15.926	14.566
C. ATTIVITA DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			265.483	242.816
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,67%	17,11%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,67%	17,14%

Sezione 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdite) d'esercizio	147.049	47.041	100.008
	Altri componenti reddituali			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0
	a) Variazioni di fair value			
	b) rigiri a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30	Attività Materiali	0	0	0
40	Attività Immateriali	0	0	0
50	Copertura di investimenti esteri	0	0	0
	a) Variazioni di fair value			
	b) rigiri a conto economico			
	c) altre variazioni			
60	Copertura dei flussi finanziari	0	0	0
	a) Variazioni di fair value			
	b) rigiri a conto economico			
	c) altre variazioni			
70	Differenze di cambio	0	0	0
	a) Variazioni di fair value			
	b) rigiri a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
	a) Variazioni di fair value			
	b) rigiri a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	Utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0
	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni			
100	valutate a patrimonio netto	0	0	0
	a) Variazioni di fair value			
	b) rigiri a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110	Totale altre componenti reddituali	0	0	0
120	Reddittività complessiva (voce 10+110)	147.049	47.041	100.008

3

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche

	31.12.2010
Benefici a breve termine (1)	906
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	33
Altri benefici a lungo termine (3)	0
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)	0
Pagamento in azioni (5)	0
Totale	939

(1) Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e agli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti

(2) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali

(3) Include una stima degli accantonamenti per i premi di anzianità dei dipendenti

(4) Include gli oneri corrisposti per l'incentivazione al pensionamento

(5) Include il costo delle per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio

Per Setefi sono rilevati: Amministratori, Sindaci e Direttori Generali

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non ci sono crediti nei confronti di Amministratori e /o Sindaci. Ai medesimi non sono state rilasciate garanzie.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per la conclusioni di operazioni con parti correlate Setefi si attiene alle disposizioni emanate dalla Capogruppo e contenute nello specifico regolamento di Gruppo approvato dagli Organi Sociali di Setefi. Nello specifico si segnala quanto segue:

1. Capogruppo: Intesa Sanpaolo S.p.A.
2. Controllate: ricomprende anche le altre società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo (controllate direttamente o indirettamente).
5. Dirigenti con responsabilità strategiche: ricomprende anche i dirigenti con resp. strategiche della Capogruppo.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti clientela	Crediti banche	Debiti clientela	Debiti banche	Altre attività	Altre passività	Garanzie rilasciate
1. Capogruppo				75.642		22.511	609	14.239	
2. Controllate			341	9.268	47	1.888		792	
3. Collegate									
4. Joint venture									
5. Dirigenti con responsabilità strategiche									
6. Altre parti correlate									
Totale	0	0	341	84.910	47	24.399	609	15.031	0

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

7.2 Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98.

(Dato in migl./euro)

Tipologia di servizio	Servizio erogato da	2010
a) revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A	53
b) servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A	2
Totale		55

. Bilancio della capogruppo

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.973.052.089	5.000.033.408	973.018.681	19,5
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.653.170.242	22.664.007.376	6.989.162.866	30,8
30. Attività finanziarie valutate al fair value	332.517.404	252.902.081	79.615.323	31,5
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.994.689.162	7.360.426.362	4.634.262.800	63,0
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.304.875.729	2.096.596.209	-791.720.480	-37,8
60. Crediti verso banche	116.066.739.844	114.878.587.955	1.188.151.889	1,0
70. Crediti verso clientela	178.550.192.260	207.461.246.416	-28.911.054.156	-13,9
80. Derivati di copertura	5.488.654.971	4.274.900.112	1.213.754.859	28,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	67.058.731	64.669.485	2.389.246	3,7
100. Partecipazioni	42.327.452.269	41.057.322.763	1.270.129.506	3,1
110. Attività materiali	2.407.481.813	2.666.904.458	-259.422.645	-9,7
120. Attività immateriali di cui:	9.239.162.746	10.422.031.522	-1.182.868.776	-11,3
- avviamento	6.160.361.491	6.869.648.856	-709.287.365	-10,3
130. Attività fiscali	4.132.496.486	4.192.386.097	-59.889.611	-1,4
a) correnti	1.417.216.211	1.883.201.063	-465.984.852	-24,7
b) anticipate	2.715.280.275	2.309.185.034	406.095.241	17,6
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.450.200.193	352.668.725	6.097.531.468	
150. Altre attività	7.659.400.578	6.582.116.015	1.077.284.563	16,4
Totale dell'attivo	421.647.144.517	429.326.798.984	-7.679.654.467	-1,8

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009	31.12.2008	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	93.159.856.515	87.688.810.397	5.471.046.118	6,2
20. Debiti verso clientela	112.943.100.675	130.351.226.601	-17.408.125.926	-13,4
30. Titoli in circolazione	137.513.063.451	130.497.062.749	7.016.000.702	5,4
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.463.136.189	15.913.269.643	-5.450.133.454	-34,2
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.127.186.029	2.535.916.763	-408.730.734	-16,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.165.616.528	1.057.804.029	107.812.499	10,2
80. Passività fiscali	707.047.463	2.078.968.216	-1.371.920.753	-66,0
a) correnti	271.188.767	1.130.740.284	-859.551.517	-76,0
b) differite	435.858.696	948.227.932	-512.369.236	-54,0
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	5.720.883.267	296.640.051	5.424.243.216	
100. Altre passività	7.725.507.890	9.935.642.889	-2.210.134.999	-22,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	601.613.898	861.477.643	-259.863.745	-30,2
120. Fondi per rischi ed oneri	1.735.122.646	2.391.245.385	-656.122.739	-27,4
a) quiescenza e obblighi simili	264.194.302	295.995.512	-31.801.210	-10,7
b) altri fondi	1.470.928.344	2.095.249.873	-624.321.529	-29,8
130. Riserve da valutazione	986.225.503	649.466.959	336.758.544	51,9
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	5.038.338.335	4.083.418.439	954.919.896	23,4
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.641.555	33.270.641.555	-	-
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-175.451	-	175.451	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.843.432.101	1.068.659.742	774.772.359	72,5
Totale del passivo e del patrimonio netto	421.647.144.517	429.326.798.984	-7.679.654.467	-1,8

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	2009	2008	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.605.949.599	17.057.250.914	-6.451.301.315	-37,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.134.879.599	-12.280.587.376	-5.145.707.777	-41,9
30. Margine di interesse	3.471.070.000	4.776.663.538	-1.305.593.538	-27,3
40. Commissioni attive	2.406.283.426	2.998.611.529	-592.328.103	-19,8
50. Commissioni passive	-286.819.287	-359.167.588	-72.348.301	-20,1
60. Commissioni nette	2.119.464.139	2.639.443.941	-519.979.802	-19,7
70. Dividendi e proventi simili	1.378.771.645	1.250.967.981	127.803.664	10,2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	180.990.315	-880.663.459	1.061.653.774	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	20.490.667	-93.458.487	113.949.154	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	49.726.071	111.574.413	-61.848.342	-55,4
a) crediti	3.800.727	833.484	2.967.243	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	34.991.734	98.394.405	-63.402.671	-64,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	180.546	-180.546	
d) passività finanziarie	10.933.610	12.165.978	-1.232.368	-10,1
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	49.579.659	-37.611.887	87.191.546	
120. Margine di intermediazione	7.270.092.496	7.766.916.040	-496.823.544	-6,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.313.223.643	-1.306.670.491	6.553.152	0,5
a) crediti	-1.206.816.879	-1.035.036.623	171.780.256	16,6
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-68.498.671	-323.408.603	-254.909.932	-78,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-37.908.093	51.774.735	-89.682.828	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.956.868.853	6.460.245.549	-503.376.696	-7,8
150. Spese amministrative:	-4.668.487.255	-5.938.999.120	-1.270.511.865	-21,4
a) spese per il personale	-2.404.148.577	-3.453.014.338	-1.048.865.761	-30,4
b) altre spese amministrative	-2.264.338.678	-2.485.984.782	-221.646.104	-8,9
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-164.221.774	-246.267.080	-82.045.306	-33,3
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-143.406.953	-252.198.978	-108.792.025	-43,1
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-140.891.257	-550.724.129	-409.832.872	-74,4
190. Altri oneri/proventi di gestione	669.107.905	1.156.669.200	-487.561.295	-42,2
200. Costi operativi	-4.447.899.334	-5.831.520.107	-1.383.620.773	-23,7
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	27.135.872	-1.456.849.734	1.483.985.606	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.277.374	275.168.259	-273.890.885	-99,5
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.537.382.765	-552.956.033	2.090.338.798	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	205.177.502	729.347.025	-524.169.523	-71,9
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.742.560.267	176.390.992	1.566.169.275	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	100.871.834	892.268.750	-791.396.916	-88,7
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	1.843.432.101	1.068.659.742	774.772.359	72,5